

Società Cooperativa Sociale Comunità Progetto a r.l.

Bilancio sociale 2021



Premessa

Il Bilancio Sociale di quest'anno rispecchia la volontà del nostro gruppo di lavoro di proseguire il cambiamento in atto nella nostra organizzazione negli ultimi anni.

Affrontare la gestione della pandemia nel 2020 è stata occasione per confermare la giusta direzione delle scelte intraprese in tempi pre-pandemici, non ci siamo trovati impreparati di fronte all'emergenza e abbiamo fatto crescere la nostra azione sul territorio grazie a nuove reti, nuovi percorsi e nuove strategie.

Sicuramente il 2021 è stato anch'esso un anno difficile, perché l'eccezione è diventata la regola con cui confrontarsi quotidianamente.

Le continue restrizioni ci hanno fisicamente allontanato, questa distanza ha pesato molto in un luogo di lavoro abituato ad uno scambio relazionale continuo. Abbiamo cercato di far fronte al bisogno di vedersi dal vivo cercando nuovi spazi adeguati e in parte ci siamo riusciti.

Il bisogno di partecipazione è emerso anche nell'assemblea dei soci che da Dicembre 2021 è tornata a essere, finalmente, in presenza, e alla quale abbiamo invitato anche i lavoratori non soci.

Il Bilancio Sociale è il frutto della collaborazione e del coinvolgimento di tutti i colleghi e le colleghe.

Ogni equipe ha dedicato del tempo per creare dei testi che raccontassero il lavoro svolto usando diversi registri, da quelli più tecnici a quelli più narrativi.

In un momento storico in cui la figura educativa necessita di trovare il giusto spazio e riconoscimento sociale è importante dare voce a tutti coloro che lavorano sul campo, al fianco delle persone e dei territori, spesso ai margini del contesto sociale della nostra città.

Per questo motivo vogliamo puntare con maggiore forza sull'aspetto comunicativo come processo di consapevolezza sociale rispetto alla nostra professione e tutto ciò che porta con sé. Usciamo dall'ombra e raccontiamo a più voci perché il nostro lavoro è tanto poco visto quanto importante per la città.

Grazie quindi a tutti i colleghi e le colleghe di Comunità Progetto per l'impegno e la partecipazione nella costruzione di questo Bilancio.



Nota metodologica

e modalità di approvazione, pubblicazione e diffusione del Bilancio Sociale 2021

Il Bilancio Sociale 2021 è stato redatto secondo le Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo Settore e segue i principi di coerenza, trasparenza e veridicità. E' prioritaria la circolarità delle informazioni che devono corrispondere agli altri documenti redatti dalla cooperativa.

Proprio per valorizzare la redazione condivisa del bilancio sono state coinvolte diverse aree a partire dal progetto di impostazione del Consiglio di Amministrazione: l'amministrazione, i coordinatori dei

servizi e progetti, alcuni lavoratori per testimonianze e alcuni collaboratori esterni per contributi specifici. Il bilancio sociale viene poi approvato dall'Assemblea dei soci e dal Revisore dei Conti e in seguito depositato presso il Registro Imprese.

Il bilancio sociale verrà pubblicato sul sito internet della Cooperativa nella sezione www.comunitaprogetto.org/cooperativa/trasparenza, pubblicizzato attraverso i canali social dell'ente e successivamente stampato in copia cartacea per una diffusione brevi manu.

Indice

Identità

Missione | 7

Storia | 8

Gestione 2021 | 10

Prospettive per il 2022 | 12

Struttura, governo, amministrazione

Dati societari | 14

Consiglio di Amministrazione | 15

Tavolo di coordinamento | 15

Assemblea dei Soci | 15

Organigramma | 16

Area Progettazione e Sviluppo | 17

Organo di controllo | 18

Organismo di vigilanza | 18

Sistema di Gestione Qualità | 18

Dicono di noi | 19

Stakeholder | 20

Persone che operano per l'ente

Lavoratori | 21

Tirocini | 24

Lavoratori di pubblica utilità | 25

Formazione e Supervisione | 26

Obiettivi e attività

| 28

Progetti e servizi

Domiciliarità

Interventi educativi domiciliari | 32

Custodia sociale | 25

Sul territorio

Rivivi (Reaction) | 36

La ricetta QuBi | 38

Qubi Baggio

Qubi Selinunte

Qubi Molise-Calvairate

Qubi Gallarate

Il Tappeto Volante (SNAM) | 40

Progetti per le scuole e laboratori | 41

Housing sociale per giovani

Ospitalità solidale | 42

Mix - Ci vediamo a casa | 42

Housing sociale per la promozione dell'autonomia abitativa

Casa Lodovico Il Moro | 43

Housing sociale per esigenze abitative

Residenzialità sociale temporanea | 44

Mamma-bambino | 46

Vulnerabili e post acuti | 47

Progetti per i migranti

Vittime della tratta: Derive e approdi | 48

Sistema Accoglienza e Integrazione | 50

Minori Stranieri Non Accompagnati | 52

Work in progress (Never Alone) | 54

Vitamina. Guida all'abitare | 56

Senza dimora

Educativa di strada per senza dimora | 57

Housing first | 58

Con competente incertezza | 60

I nostri progetti

Gli Spazi del Teatro | 63

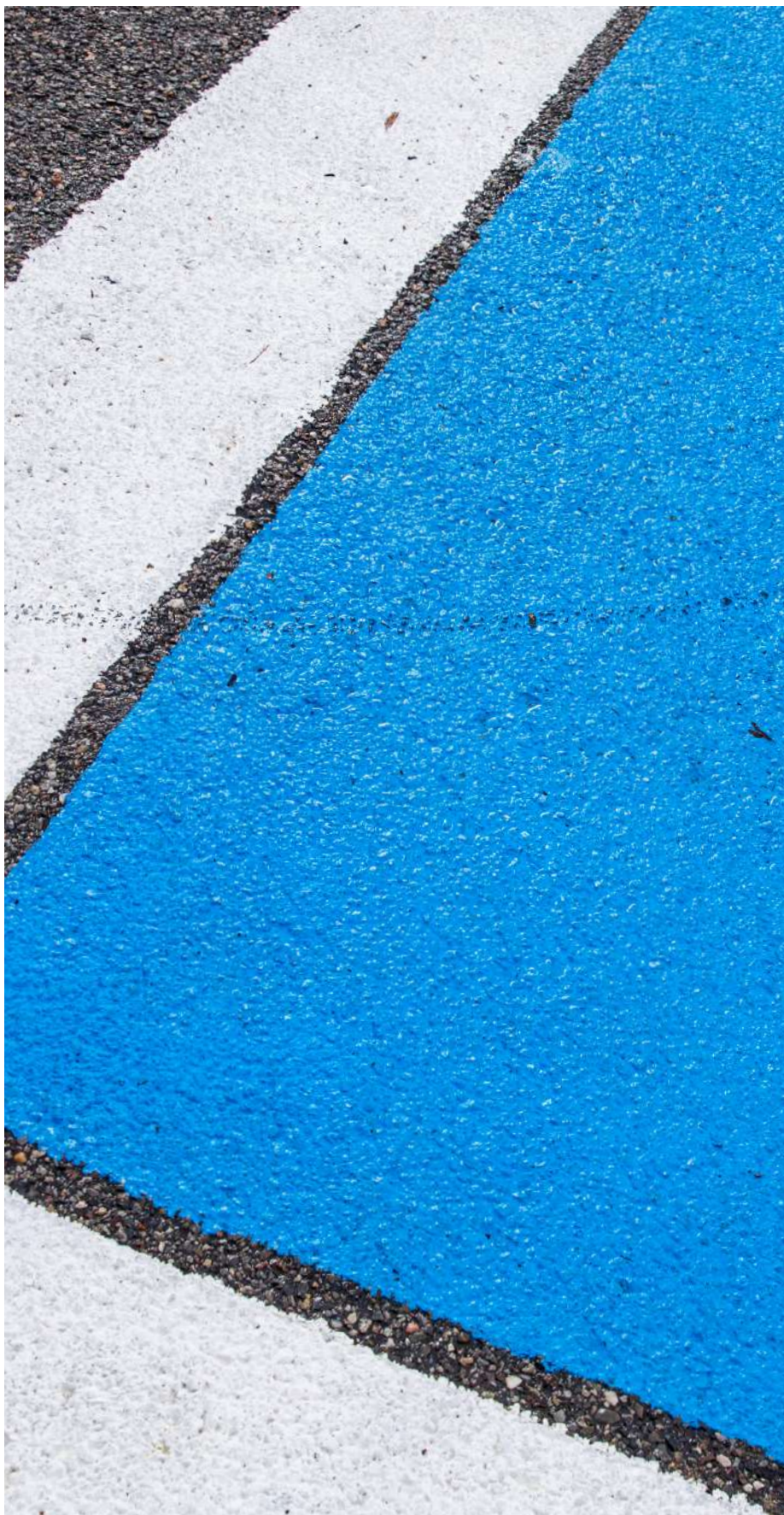
La Falegnameria Cuccagna | 64

Situazione economica e finanziaria

| 67

Appendice

Relazione dell'Organismo di Vigilanza | 69



Identità

Missione

—

Nelle case, nelle strade, nei quartieri, nelle scuole. La nostra sede è dove ha sede la domanda. L'itineranza è lo strumento che rende possibile una reale condivisione di esperienze di vita significative. Il lavoro sul territorio permette di agevolare la comunicazione tra il soggetto e il suo contesto di vita.

Lavoriamo dove serve.

Privilegiamo l'itineranza ai luoghi chiusi, la città ai laboratori protetti, la società all'istituzionalizzazione, la relazione alla medicalizzazione.

La nostra azione si rivolge ai minori, agli adulti, ai disabili, a persone con fragilità e ai loro familiari.

Il nostro modello di intervento è flessibile e pone l'inclusione sociale come obiettivo prioritario. È diretto alla persona e alla comunità che l'accoglie.

Accompagniamo le persone con leggerezza, con attenzione alla loro cultura, con rispetto per la loro storia.

Il nostro obiettivo è ricomporre la rete sociale e la comunità, per ricostruire le identità e le appartenenze.

Sperimentiamo modelli di intervento socioeducativo innovativi, che possano essere replicati in contesti diversi.

Per noi è importante sostenere lo sviluppo della persona, promuovere la diffusione della cultura dell'ascolto, rispettare le diversità, favorire l'inclusione, migliorare il benessere complessivo della comunità.

Valorizziamo i principi della cultura cooperativa e per questo:

- impieghiamo personale qualificato e motivato a un processo continuo di formazione e crescita professionale;
- promuoviamo il lavoro d'équipe come formula organizzativa fondata sulla partecipazione e lo scambio;
- sosteniamo il costante coinvolgimento dei soci nel sistema decisionale della cooperativa;
- adottiamo politiche per la conciliazione lavoro/tempo personale per i propri soci lavoratori, attraverso flessibilità di costruzione della propria agenda di lavoro e la promozione dello smart working, dove possibile.

Storia

-

Comunità Progetto è nata per accompagnare un ragazzo disabile in carico all'Ufficio Giovani del Comune di Milano.

Da allora si occupa di persone fragili, attraverso percorsi educativi personalizzati e itineranti, servizi di accoglienza residenziale temporanea, azioni di coesione sociale e interventi territoriali, in collaborazione il Comune di Milano, Regione Lombardia, Enti e istituzioni private, reti di associazioni e comitati, nuclei familiari e singoli cittadini.

1991 Nasce l'Associazione Comunità Progetto	2000 Atir Teatro Ringhiera e Comunità Progetto creano il progetto Gli Spazi del Teatro, laboratorio integrato e formazione	2010 Il Comune di Milano assegna a Comunità Progetto un alloggio sottratto alla criminalità organizzata, per l'accoglienza di persone straniere vittime della tratta.
1997 Primi interventi sperimentali di educativa di strada per senza dimora con grave emarginazione	2002 In collaborazione con l'Ufficio Adulti in Difficoltà parte l'esperienza degli interventi di sostegno educativi personalizzati a favore di adulti fragili	2011 Comunità Progetto entra nel registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati e sviluppa il suo progetto di accoglienza diffusa per persone richiedenti asilo o titolari di protezione umanitaria. Partono i primi progetti di coesione sociale
1998 Comunità Progetto diventa Cooperativa Sociale	2005 Grazie al finanziamento di Fondazione Cariplo, Comunità Progetto acquista un appartamento in via Lodovico il Moro che viene destinato all'accoglienza di persone con disabilità	2013 Comunità Progetto entra a far parte del progetto Emergenze Sostenibili per l'accoglienza diffusa, in alloggi di semi-autonomia di Minori Stranieri Non Accompagnati.
1999 Gli interventi educativi personalizzati proseguono con la Convenzione tra la Cooperativa e l'Ufficio Giovani del Comune di Milano. Con l'affidamento dei primi alloggi A.I.e.r. Comunità Progetto inizia l'esperienza dell'inserimento abitativo di giovani adulti in difficoltà con disagio psichico	2006 La sperimentazione del servizio Adulti in Difficoltà viene allargata ai cittadini stranieri in stato di difficoltà	

**2016**

Comunità Progetto si aggiudica la gestione degli alloggi di via Romilli dedicati al servizio di residenza sociale temporanea. Aler affida 4 nuovi appartamenti che, attraverso un percorso di ristrutturazione in auto-recupero, con Architettura delle Convivenze e il coinvolgimento degli ospiti Minori Stranieri Non Accompagnati, vengono inseriti nel circuito di Open House, con il progetto Case oltre la Soglia

2019

Con QuBi, la grande rete di contrasto alla povertà minorile di Fondazione Cariplo, Comunità Progetto dà vita a tre progetti territoriali, nei NIL Molise Calvaire, San Siro e Baggio.

2020

Comunità Progetto ha la struttura per lavorare in remoto e sostenere i servizi essenziali. Con le reti territoriali affronta l'emergenza e riceve il riconoscimento Milano Aiuta. A fine anno, 5 nuovi appartamenti A.l.e.r.

2021

La grande avventura del crowdfunding "Falegnameria Cuccagna: costruiamola insieme!"

Gestione 2021

Il 2021 ha visto la Cooperativa ancora impegnata nel mantenere le misure di contrasto e prevenzione alla pandemia.

Questo ha causato alcune difficoltà, come l'aumento delle assenze dovute a problematiche sanitarie e all'attuazione delle misure di prevenzione, ma ha aperto possibilità in precedenza inesplorate, derivanti da mutamenti profondi nell'ottica gestionale.

Per far fronte ai cambiamenti necessari è proseguito il percorso di dematerializzazione documentale e l'utilizzo di forme di telelavoro, sono stati attivati ulteriori strumenti telematici di comunicazione e di organizzazione delle informazioni in cloud, è migliorata l'organizzazione degli spazi e delle risorse.

Nonostante la grande flessibilità, disponibilità e capacità di adattamento dimostrata da tutti i lavoratori negli ultimi mesi del 2021 e nel primo trimestre del 2022, sono emerse alcune fatiche legate ai vuoti e alle distanze relazionali che si sono create a causa del perdurare della pandemia e alle misure adottate per prevenirla.

Il Consiglio di Amministrazione ha indetto un'assemblea dei lavoratori (soci e non) in presenza nel mese di dicembre per far emergere i vissuti, permetterne una rielaborazione e mettere in atto strategie per contenere il rischio di burn out. In particolare le risorse umane hanno pianificato con tutti i colleghi una serie di incontri individuali a partire dal 2022 con la finalità di rilevare la soddisfazione interna dei lavoratori (customer).

Nel 2021 la direzione ha proseguito nel lavoro di adeguamento alle normative in materia di sicurezza e privacy avvalendosi maggiormente della consulenza specifica attivata nel 2019. I corsi di aggiornamento si concluderanno nel 2022.

La direzione ha inoltre mantenuto la consulenza fornita dalla Cooperativa MAPS al fine di sostenere i progetti di rinnovamento organizzativo programmati e attuati negli anni passati, garantendo inoltre al cda, uno spazio di riflessione generativa libera dalle incombenze di gestione ordinaria.

La consulenza proseguirà nel 2022 e viene valutato, vista l'importanza del ruolo, di attivarla anche per i responsabili delle risorse umane.

Nell'annualità in oggetto la Cooperativa ha investito risorse nella comunicazione. L'aumento della presenza sui social media, il rifacimento del sito internet, le pubblicazioni di un libro e di un video documentario sul progetto dell'educativa di

strada e un bilancio sociale più fruibile nei contenuti e nella veste grafica hanno aumentato sensibilmente la visibilità dell'ente verso l'esterno.

Nonostante un contesto di lavoro molto precario dovuto alla pandemia e alla sempre maggiore brevità dei finanziamenti pubblici legati ai bandi, la cooperativa ha mantenuto, nel 2021, tutti i servizi e i progetti strategici avviando inoltre nuove progettazioni e mantenendo un livello di qualità di erogazione molto elevato.

Si è posta maggiore cura nell'utilizzare al meglio le risorse finanziarie presenti rendendo più efficienti i processi di verifica delle spese, definendo maggiormente i ruoli gestionali e chiarendo gli ambiti di responsabilità. Tali processi hanno reso visibili dei limiti organizzativi ancora presenti dando la possibilità all'ente di pianificare obiettivi e azioni che ne migliorino l'efficacia.

La maggior incidenza dei servizi di accoglienza e la crescita del numero di alloggi ha reso necessaria la riorganizzazione delle funzioni di gestione delle stesse per avere un miglior controllo degli investimenti in questo ambito e per mantenere un'attenzione continuativa rispetto alla qualità dei servizi offerti.

Un ambito di attenzione nei confronti della crescita delle competenze dei lavoratori e della qualità del lavoro consiste nell'investimento particolarmente significativo indirizzato alla formazione del personale, sostenuta da bandi appositi.

Le formazioni attuate hanno toccato vari ambiti inerenti il lavoro educativo delle equipe e la gestione dell'ente (per i coordinatori ed il personale amministrativo) e sono state realizzate sia da personale esterno specializzato sia attraverso l'autiformazione interna e la condivisione di saperi.

L'ente ha sperimentato, in collaborazione con altre realtà, anche l'erogazione di una formazione per professionisti esterni (assistenti sociali, personale educativo e volontari) in un ambito di lavoro nel quale è particolarmente riconosciuto, ovvero gli

interventi di sostegno alle persone adulte in stato di grave emarginazione.

Gli indirizzi di sviluppo della Cooperativa hanno mantenuto un principio fondamentale, che seppur complesso da perseguire, ha guidato la crescita dell'ente negli anni precedenti: la diversificazione dei servizi erogati e dei finanziatori.

Al mantenimento dei servizi più stabili della Cooperativa si sono associate altre prospettive di lavoro. Sono stati acquisiti cinque nuovi appartamenti tramite bando Aler, ristrutturati accuratamente per garantire un livello di accoglienza dignitoso e per migliorare la sicurezza sotto i profili tecnici.

E' stato ampliato ulteriormente il lavoro nei quartieri, sia in quelli dove è già presente un radicamento significativo (Municipi 4, 7 e 8) che in nuovi territori in cui le competenze professionali di Comunità Progetto hanno dato supporto a organizzazioni già presenti (Municipi 2 e 3).

Nel 2021 è stata concretizzata una nuova modalità di ricerca fondi: è stato completato un crowdfunding con circa quattrocento donatori che ha raggiunto l'ammontare utile all'avvio di una progettualità specifica: Falegnameria Cuccagna. Questa vicenda ha creato nuova expertise nell'organizzazione, aprendo alla possibilità di ricerca professionale di nuove fonti di finanziamento presso la cittadinanza per sostenere future progettualità, in particolare per i progetti in fase di avvio.

Nella struttura sociale della Cooperativa è da segnalarsi la chiusura del mandato del Consiglio di Amministrazione che è stato interamente riconfermato per il successivo triennio. Nell'anno si sono svolte quattro assemblee dei soci che hanno visto la partecipazione media dell'88% dei soci. La facilitazione del lavoro ed il sostegno al benessere dei lavoratori è stato sostenuto dalla reintroduzione dei ticket restaurant, dall'introduzione, in via sperimentale, di ticket compliments, dall'assegnazione

a ciascun lavoratore di dispositivi (computer o telefoni) per agevolare ulteriormente le forme di lavoro agile.

Per migliorare il benessere psicologico dei lavoratori è stata rinnovata la possibilità, per coloro che lo hanno ritenuto opportuno, di accedere, oltre che ai servizi offerti dalle Risorse Umane della Cooperativa, a colloqui con psicologi della Cooperativa Sociale Maps, esperti nella gestione delle relazioni nei gruppi di lavoro.



Prospettive per il 2022

-

L'anno 2022 vede una continuità nei processi di sviluppo posti in atto per la Cooperativa.

Sono previste ulteriori migliorie negli alloggi già utilizzati nei servizi della Cooperativa (per altre sei abitazioni), di cui l'intervento più cospicuo su un immobile di proprietà.

E' aperta la ricerca di nuove abitazioni per allargare i servizi in essere e aprire nuove progettualità ed è in corso anche la ricerca di una sede più consona alle esigenze dell'ente.

E' stato acquisito un nuovo spazio Aler di centoquaranta metri quadri nella zona Molise Calvaire al fine di potenziare i servizi esistenti ed ampliare l'offerta per il quartiere.

Si è mantenuta un'attenzione alla diversificazione dei servizi proposti, con la presentazione di progettualità con organizzazioni con i quali non erano state aperte collaborazioni in passato (enti di sanità pubblica e Istituti Scolastici di differenti Municipi), e con nuovi finanziatori (fondazioni e clienti privati).

E' prevista un'ulteriore attenzione alla comunicazione del lavoro svolto verso gli stakeholder (bilancio sociale, documenti

scritti ed altri prodotti creati dalle equipe, altre forme di comunicazione), volte anche al reperimento fondi.

Sono in corso ulteriori processi di miglioramento della gestione e dematerializzazione documentale, favoriti da percorsi di formazione per i dipendenti e dalla presenza di strumentazioni adeguate.

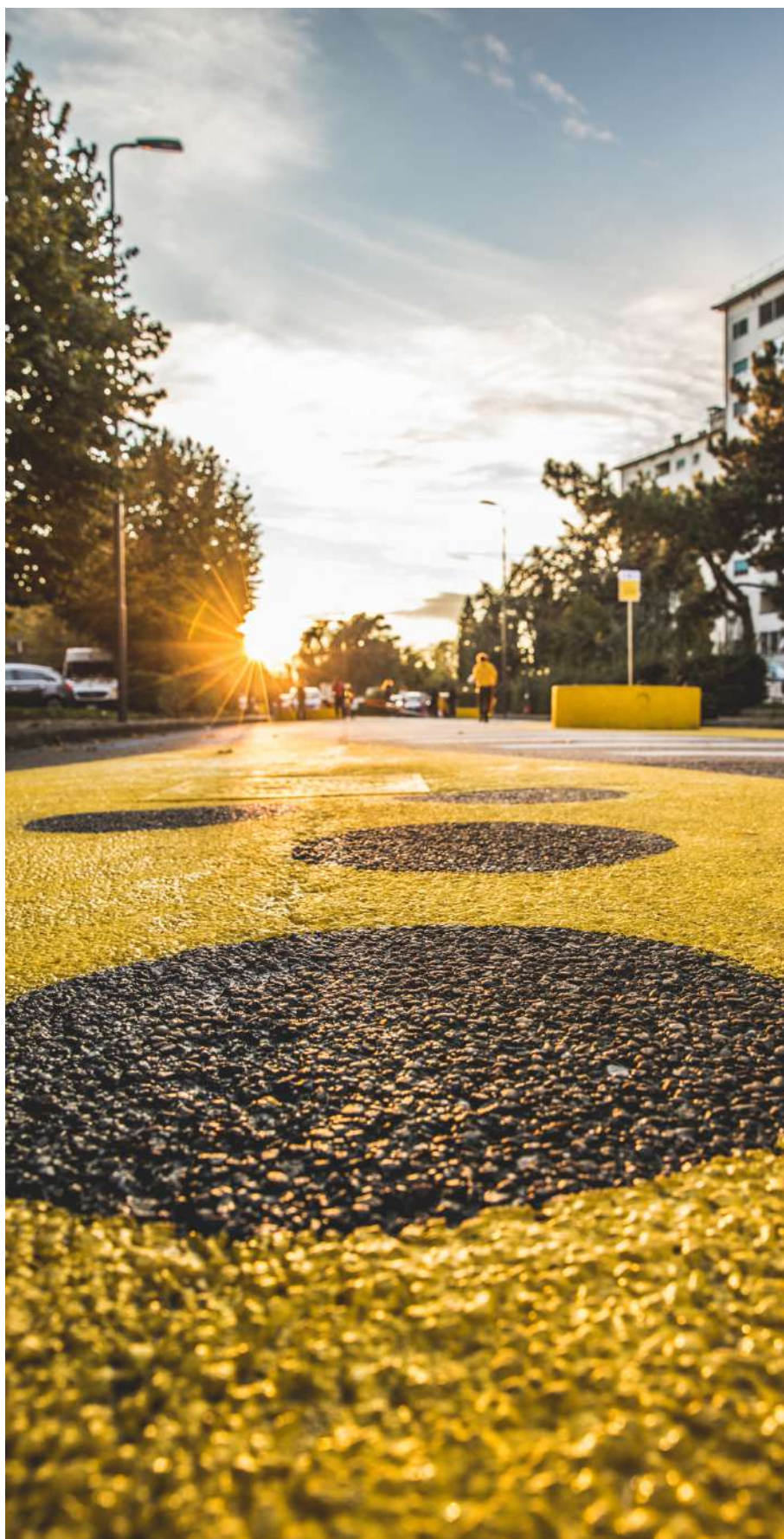
Sono in atto percorsi di valutazione dei processi e dei contenuti del lavoro delle equipe ed una verifica dei servizi, sia in ambito di impatto sociale che economico, più puntuali ed efficaci.

Viene mantenuta un'attenzione particolare per la formazione dei lavoratori, nella prima parte dell'anno sono stati svolti i corsi di aggiornamento per la sicurezza per tutti i dipendenti, hanno avuto inoltre prosecuzione i percorsi di autoformazione attivati nell'anno precedente.

Verrà assunta una nuova figura nell'ufficio amministrazione al fine di migliorare ulteriormente la cura dell'ambito gestionale, aumentare la possibilità di accedere a nuove forme di finanziamento e far fronte alle adempienze burocratiche inerenti l'auspicabile crescita dell'ente.

Una scelta fondamentale per garantire

ai soci e ai dipendenti maggior serenità a fronte di un contratto nazionale delle Cooperative sociali che riconosce poco la professionalità degli operatori, in un periodo complesso come l'attuale, è quella di garantire un miglior trattamento economico per tutti i lavoratori, a partire dall'ultimo quadrimestre del 2022.



Dati societari

-

Società Cooperativa Sociale Comunità Progetto a r.l.

Via Soperga 13 - 20127 Milano

tel 02 9706 9378-79

fax 02 9706 9380

info@comunitaprogetto.org

comunitaprogetto@pec.it

www.comunitaprogetto.org

partita iva: 12618790153

codice fiscale: 12618790153

numero REA: MI - 1574010

codici Ateco: 88.99 - 87.9

Atto di Costituzione

11/11/1998

Estremi di Costituzione

Iscrizione al registro delle Imprese

sezione ordinaria - 18/01/1999

sezione speciale in qualità di impresa sociale - 23/10/2018

Albo e Ruoli

Iscrizione Albo Società Cooperative

9/03/2005 - n. A140472

Iscrizione Albo Regionale delle Cooperative Sociali

15/09/1999 - sez. A

Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

n. 24655 del 21/03/2022

ai sensi dell'art. 8 del DPCM del 23/07/2020



Struttura Governò Amministrazione

Consiglio di Amministrazione

Composto da soci lavoratori, è in carica da Febbraio 2018 ed è al suo secondo mandato.

Il Consiglio si riunisce con cadenza settimanale e vede la partecipazione continuativa di tutti i suoi componenti. Spesso, durante le sedute di Cda, vengono invitati altri lavoratori con incarichi o in alcune aree (amministrazione, risorse umane, formazione, progettazione) o in alcuni pro-

getti/servizi (coordinamenti) per affrontare tematiche specifiche.

La funzione del CdA della Cooperativa è sia politica e di rappresentanza sia gestionale.

Il compenso stabilito dall'Assemblea dei Soci in data 21/7/2020 per gli amministratori ammonta a 8.640,00 € lordi annui, il cui importo viene ripartito in parti uguali, fino alla durata dell'incarico.

Tavolo di Coordinamento

Luogo di incontro e confronto di tutti i lavoratori che ricoprono ruoli di coordinamento in Cooperativa. Si riunisce con frequenza mensile per condividere aspetti pedagogici e gestionali trasversali o specifici dei diversi servizi e progetti. In particolare l'obiettivo del tavolo è la condivisione, con uno sguardo complessivo, di aspetti pedagogici e di prassi gestionali riguardanti i diversi servizi.

Assemblea dei Soci

L'assemblea dei soci è il cuore pulsante di Comunità Progetto che, fin dalla sua nascita, pratica l'essere una Cooperativa attraverso momenti di confronto e di decisionalità che coinvolgono tutti i soci. L'essere socio implica partecipazione ai momenti assembleari e decisionali e l'adesione a un'idea di costruzione di comunità progettuale come orizzonte primario del proprio intervento sociale, a prescindere dai ruoli ricoperti. Ogni voce è importante, ogni punto di vista ha valore, l'Assemblea dei Soci è il luogo democratico del confronto e della sintesi degli sviluppi e delle prospettive della Coop.

Nel corso del 2021 sono state fatte quattro assemblee dei soci che hanno visto buona partecipazione, soprattutto in occasione del rinnovo del CDA

Data	Punti OdG	Presenti	Deleghe	Totale
29/01/2021	Presentazione per il rinnovo del CDA: candidature, organizzazione, ruoli, competenze dei componenti. Votazione finale. Modalità remoto.	79%	21%	100%
12/02/2021	Elezioni del nuovo CDA. Modalità remoto.	79%	21%	100%
19/07/2021	Approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 con nota integrativa e relazione sulla gestione (approvazione del bilancio sociale 2020, presentazione bilancio preventivo 2021). Modalità remoto.	54%	16%	70%
16/12/2021	Nomina nuovo RLS da parte dei dipendenti, situazione della Cooperativa e dei servizi nello scenario socio politico attuale. Valutazione anno 2021. Prospettive e proposte: gruppi di lavoro, racconto e narrazione, nuove strade di progettazione. Benefit erogati nell'anno 2021. Proposte dei soci. Assemblea in presenza.	83%	-	83%

Organigramma

SGQ org 125 RV 07 del 2021

ASSEMBLEA DEI SOCI



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Diego Cassani | presidente
Chiara Rossi | vicepresidentessa
Michele Batà | consigliere



TAVOLO DI COORDINAMENTO



ATTIVITÀ, PROGETTI E SERVIZI

Domiciliarità

Interventi Educativi Domiciliari | Sara Puricelli
Custodia Sociale | Michele Batà

Sul territorio

Rivivi (Reaction) | Demetrio Conte
La ricetta Qubi

Qubi Gallaratese | Sara Puricelli
Qubi Baggio | Chiara Rossi
Qubi Molise | Cristina De Michele
Qubi Selinunte | Lorenzo Marasco

Il Tappeto Volante | Cristina De Michele

Progetti per le scuole e laboratori espressivo teatrali | Demetrio Conte, Sara Puricelli

Housing sociale per i giovani

Ospitalità Solidale | Cristina De Michele
Mix - Ci vediamo a casa | Michele Batà

Housing sociale per la promozione dell'autonomia abitativa

Casa Lodovico il Moro | Paola Massari

ORGANO DI VIGILANZA

Daniele Consoletti

SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ

Anna Bottani

RISORSE UMANE

Anna Bottani
Paolo Scarano

FORMAZIONE

Chiara Rossi

PROGETTAZIONE E SVILUPPO

Chiara Rossi

AREA AMMINISTRATIVA

STRUTTURE

Silvia Simoni

TIROCINI

Domenico Ventura

REVISORE DEI CONTI

Marco Mariani

SICUREZZA

Frareg - RSPP
Grazia Piarulli - RLS

Housing sociale per esigenze abitative

Residenzialità Sociale Temporanea | Anna Bottani
Mamma-bambino | Demetrio Conte
Vulnerabili e post acuti | Paolo Scarano

Housing sociale per i rifugiati e richiedenti asilo

Vittime della tratta: Derive e Approdi | Paola Massari
SAI Adulti | Lorenzo Tomai, Paolo Scarano
Minori Stranieri Non Accompagnati | Lorenzo Tomai, Michele Batà

Work In Progress (Never Alone) | Lorenzo Tomai

Vitamina - guida all'abitare | Lorenzo Tomai

Senza dimora

Housing First | Lorenzo Marasco
Educativa di Strada | Lorenzo Marasco
Con competente incertezza | Michele Batà

I nostri progetti

Gli Spazi del Teatro | Michele Batà
Falegnameria Cuccagna | Valentina Ledono, Michele Batà

Area Progettazione e Sviluppo 2020-2023

Priorità e aree di interesse definite dall'Assemblea dei Soci per il triennio

Abitare

I servizi che trattano questo tema sollevano nuove sfide e danno luogo a possibilità di lavoro sperimentali e innovative. La Cooperativa mantiene ferma la volontà di continuare a lavorare negli ambiti già attivi in questo settore, e per questo intende potenziare:

- il radicamento territoriale, attraverso la maggiore partecipazione a reti locali e sviluppo di collaborazioni con altri enti (scuole, servizi territoriali, associazionismo e altre figure professionali provenienti anche da ambiti attualmente molto distanti).
- processi di sviluppo di pensiero che riguardano il tema dell'abitare e le diverse modalità possibili di fornire accoglienza, per declinare le progettazioni future
- la promozione del nostro stile di lavoro all'esterno
- la creazione di cultura dell'educare e dell'attenzione alla persona.

Lavoro con i gruppi

L'ambito di lavoro con gruppi di persone è significativo, poiché apporta valore aggiunto ai servizi individuali offerti dalla Cooperativa. In particolare gli ambiti laboratoriali e formativi permettono di sperimentare nuove competenze, sono un antidoto alla solitudine dell'operatore e dei destinatari, possono essere spazi di cura rilevante tra pari e sono spazi di creatività, fantasia e contaminazione che permettono scambi di saperi non esclusivamente educativi.

Lavoro territoriale

Storicamente, il lavoro della Cooperativa ha la caratteristica dell'itineranza, calandosi di volta in volta nei diversi territori, con grande attenzione alla riconnessione delle persone ai contesti di vita, sempre mantenendo un respiro cittadino. L'Assemblea considera importante nel prossimo triennio:

- consolidare il radicamento territoriale, proprio in luoghi specifici dove ha attivato o sta attivando diversi servizi, per aumentare il nostro riconoscimento, rafforzare reti e collaborazioni con associazioni, enti specifici, scuole. Territori particolarmente significativi per la Cooperativa sono il Municipio 4, specificamente nelle zone Molise - Calvaire, dove sono dislocati molti servizi abitativi e dove siamo ente gestore del progetto QuBi, il Municipio 7, Baggio e Selinunte, Municipio 8, Gallarate e Quarto Oggiaro.
- dare continuità al servizio di Educativa di strada rivolta a persone senza dimora, ai progetti di coesione sociale e sviluppo di comunità,
- stimolare nuove proposte di attività, nelle quali la Cooperativa ha già sviluppato ampie competenze, come lavoro territoriale con persone adulte in difficoltà, educativa di strada rivolta ad adolescenti.

Nuovi ambiti di interesse

- esperienze di scambio formativo e contaminazione in ambito europeo
- collaborazione e scambi con i paesi di provenienza dei destinatari dei nostri interventi
- coltivare e potenziare rapporti con enti di formazione ed università
- ampliare gli orizzonti progettuali a nuovi ambiti di lavoro, attraverso collaborazioni multidisciplinari con esperti di altri settori (professionisti in ambito finanziario, architetti, educatori canini etc.).
- avviare progetti di educazione ambientale, tema che nasce dalle emergenze climatiche sempre più sentite a livello mondiale ma anche da una riflessione interna alla Cooperativa rispetto all'uso, al consumo e allo spreco.

Comunicazione e ricerca

Nella storia della Cooperativa è sempre stata viva e condivisa l'esigenza di raccontare e diffondere il lavoro svolto. Ci sono state molte esperienze passate in tal senso, alcune positive, altre fallimentari, da cui partire per costruire le nuove proposte. Prima fra tutte, sicuramente, la creazione di un archivio del materiale prodotto nella storia di Comunità Progetto (video, libri, articoli) e la sua pubblicazione nel sito internet.

Organo di Controllo

Il 24 giugno 2020 è stato incaricato come Revisore Legale dei conti il Dott. Marco Mariani, per adempiere alla normativa vigente in materia di Imprese Sociali in carica fino al 31/12/2022, che riceve un compenso di 4.440,80 € lorde annue.

Organismo di Vigilanza

L'organismo di vigilanza, riconfermato dal consiglio di amministrazione attualmente in carica, svolge una costante e continua attività di condivisione con le figure apicali della Cooperativa del contenuto del modello organizzativo, allo scopo di evitare di incorrere in reati.

La Cooperativa ha avuto come obiettivo principale della sua attività quello di adeguarsi alla normativa contenuta nel decreto legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle imprese dipendente da reato.

L'organismo, costituito in forma monocratica dall'avv. Daniele Consoletti, e riconfermato il 17 marzo 2020 dall'attuale consiglio di amministrazione, dopo essersi dotato di un regolamento interno, ha iniziato dalle attività di verifica, acquisendo area per area i documenti previsti dalla normativa e interrogando i vari referenti in relazione alle mansioni effettivamente svolte.

In allegato al presente bilancio la relazione completa delle attività svolte dall'OdV nel 2021 per la Cooperativa.

Sistema di Gestione Qualità

Dal 2005 Comunità Progetto progetta ed eroga i propri servizi attuando un Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001/2015.

All'interno di questo sistema si impegna ad applicare le procedure per controllare i processi di lavoro, a coinvolgere tutti i lavoratori nell'attuare la politica della qualità e a perseguire il miglioramento continuo.

Si impegna a progettare e valutare l'intero sistema di gestione mettendo in campo un metodo di analisi del contesto che, tenendo conto dei rischi e delle opportunità conduce ad una definizione di obiettivi capaci di ottimizzare i punti di forza e di migliorare le fragilità del sistema.

Si pone come obiettivo prioritario il raggiungimento della soddisfazione dei propri clienti, in primo luogo ragazzi, giovani, adulti, genitori, operatori sociali, associazioni, organizzazioni committenti e partner, nonché i lavoratori della Cooperativa stessa.



Dicono di noi

Abbiamo chiesto ad alcuni tra i consulenti - Alessio Nencini, Marco Prati, Andrea Prandin, Marco Mazzetti, Elisabetta Biffi, Laura Sollano, Luca Ghisletti - con cui abbiamo collaborato nel corso del 2021:

Quanto si ritiene soddisfatto/a di come Comunità Progetto gestisce a livello amministrativo la sua collaborazione? punteggio medio ottenuto 4,85*

Quanto si ritiene soddisfatto/a di come è stato predisposto e gestito il setting formativo e/o di supervisione (condivisione dei contenuti, spazi e orari dedicati, partecipazione del gruppo...)? punteggio medio ottenuto 4,85*

*Il punteggio è calcolato in una scala da 1 (per niente) a 5 (moltissimo)

“Piccola e tenace realtà di cooperazione sociale che, nel settore in cui sono stato coinvolto, riesce a comporre professionalità/rigore e flessibilità/creatività. Nella complessità e difficoltà del mio incarico ho avuto sempre un importante riferimento nella coordinatrice della cooperativa con cui ho lavorato. Il suo posizionamento sempre chiaro, riflessivo e attivo è stato fondamentale per lo svolgimento del mio lavoro.”

“Sono pienamente soddisfatta della collaborazione”

“Una realtà alla quale sono sinceramente affezionato e con quale è un piacere collaborare”

“Un'organizzazione e persone con cui è stimolante lavorare”

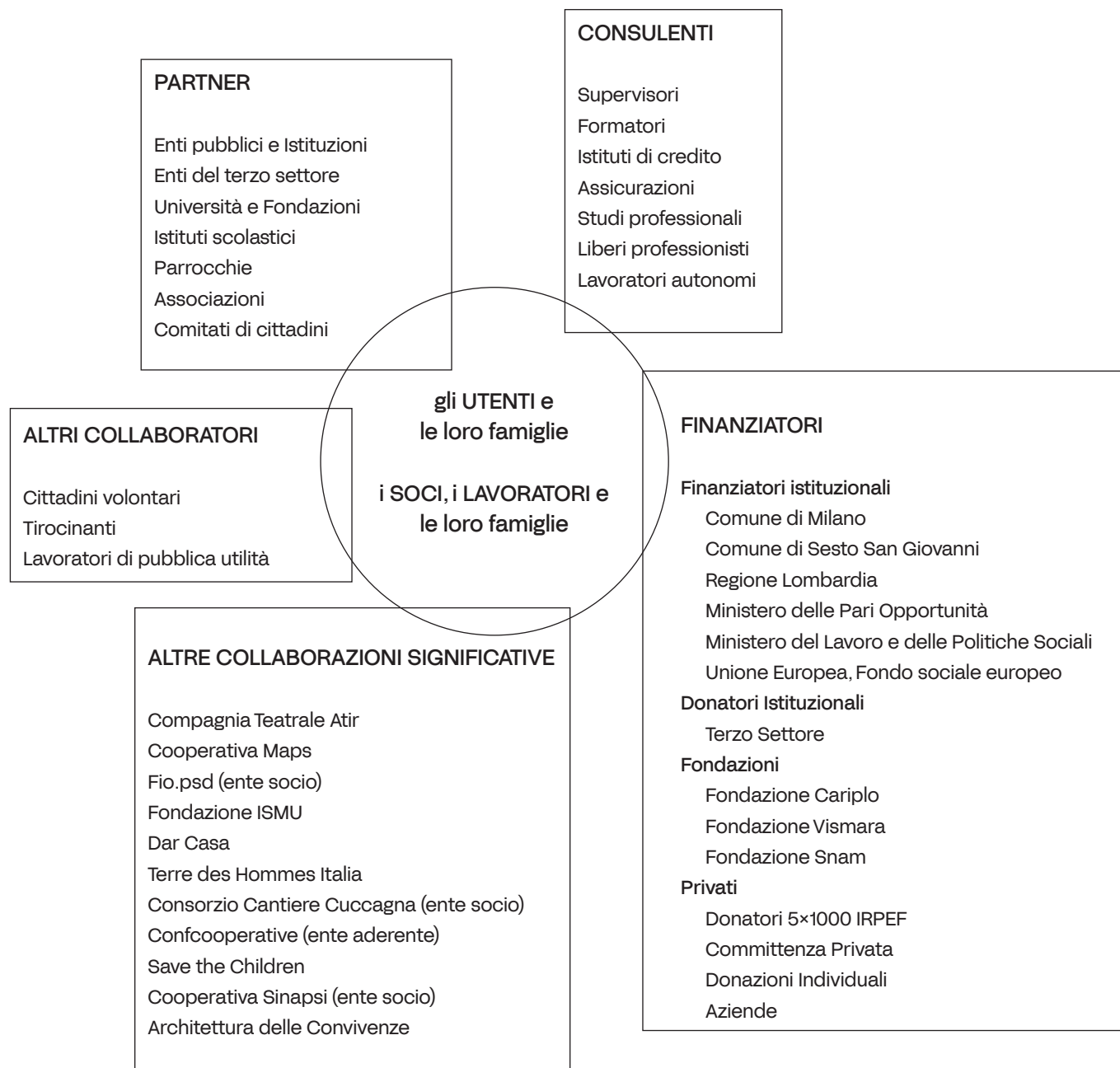
“È per me motivo di piacere personale e professionale poter collaborare con un'organizzazione seria, impegnata e di valore come Comunità Progetto”

“Mi piace tanto perché è un luogo umano, dove prima di tutto contano le persone, e quando qualcosa non funziona, o si fanno degli errori, si risolvono sorridendo. Questo vale sia per il lavoro educativo, sia per gli aspetti amministrativi e gestionali, che anche apprezzo tanto. Per queste ragioni, per l'umanesimo che si respira, è un luogo dove ho trovato amici. Questo determina anche una qualità altissima del lavoro, perché un approccio simile è l'ideale nel lavoro educativo. Gli educatori che vi ho incontrato, inoltre, sono nella loro grande maggioranza professionisti preparati e competenti.”

“E' stato un piacere lavorare con voi, spero ci saranno future occasioni!”

Stakeholder

-



Persone che operano per l'ente

Lavoratori

-

In Comunità Progetto lavorano 31 persone, delle quali 23 sono soci.

I nostri lavoratori sono inquadrati con contratto CCNL Cooperative Sociali.



Età		Tipo di contratto	
< 35	7	Tempo indeterminato	29
35-50	13	Tempo determinato	1
> 50	12	Altro tipo	1
Totale	32	Totale	31

Genere		Anzianità aziendale	
Uomo	15	< 6	12
Donna	17	6-10	7
Totale	32	10-20	7
		> 20	5
		Totale	31

Tipo		Profilo professionale	
Socio lavoratore	23	coordinatrice/ore	12
Socio volontario	1	educatrice/ore	14
Dipendente	7	personale amministrativo	2
Collaboratore	1	operaia/o	3
Totale	32	Totale	31

Livello di istruzione	
Laurea Magistrale	16
Laurea Triennale	7
Diploma di scuola superiore	4
Altro titolo	4
Totale	31

Rielaborazione Soddisfazione Cliente Interno 2021 a seguito di colloqui individuali

Durante i primi mesi del 2022, i responsabili delle Risorse Umane hanno deciso di ricominciare a raccogliere la soddisfazione dei lavoratori tramite incontri individuali.

Si è scelto di realizzare dei colloqui in presenza rivolti a tutti gli educatori, coordinatori e personale amministrativo in servizio nel 2021 (totale 23 persone) e che non si siano dimessi a cavallo del 21-22. Hanno aderito all'iniziativa 22 lavoratori.

Il questionario, anticipato via mail, prevedeva la raccolta delle opinioni di tutti tramite alcune domande aperte:

1. Cosa hai apprezzato in questo ultimo anno dei servizi in cui lavori e dell'ente in generale?
2. Cosa non hai apprezzato?
3. Hai suggerimenti e idee di miglioramento?
4. Quali sono i tuoi investimenti-desideri professionali per il prossimo anno di lavoro?



Le risposte sono state registrate in un form di Google per favorire la loro successiva analisi che è stata di tipo qualitativo e ha considerato la frequenza con cui i temi venivano portati durante le interviste. Qui un riepilogo delle risposte date alle prime tre domande.

1. Cosa hai apprezzato in questo ultimo anno dei servizi in cui lavori e dell'ente in generale?

Oltre il 50% dichiara di apprezzare o di aver apprezzato:

- i momenti di incontro assembleari, la possibilità di partecipazione politica, e la riavviata possibilità di fare colloqui individuali con le risorse umane
- la capacità organizzativa gestionale del cda, c'è la percezione di una solidità economica dell'ente a fronte della stabilità e puntualità dell'erogazione stipendi e dei benefit ricevuti, anche e soprattutto durante la pandemia
- l'importanza data dall'ente e la qualità dei momenti "tecnici" collettivi: riunioni di équipe, formazioni, supervisioni, tavolo di coordinamento

Tra il 20 e il 50% dichiara che funziona o apprezza:

- la possibilità di sperimentarsi in diverse aree di lavoro e la crescita professionale

che ne deriva

- la flessibilità e l'elasticità oraria e l'autonomia organizzativa
- il clima sereno, collaborativo e orientato al miglioramento
- il riconoscimento dell'ente da parte degli altri enti
- la volontà di sperimentarsi nelle novità

2. Cosa non hai apprezzato?

Tra il 20 ed il 36% degli interessati riporta che non ha apprezzato

- difficoltà organizzative interne riguardo a responsabilità di ruolo, raccordo e collaborazione tra aree migliorabili
- comunicazione interna

Sono state inoltre rilevate difficoltà relative al riconoscimento sociale dello status professionale dell'educatore.

3. Hai suggerimenti e idee di miglioramento?

Per quanto riguarda i suggerimenti e le idee di miglioramento:

- il 31% degli intervistati esprime suggerimenti nell'area del miglioramento delle condizioni di lavoro e nella gestione del personale
- il 28% esprime idee nell'area gestionale interna
- il 12% esprime idee nell'area della co-

municazione esterna, della visibilità, della rappresentanza politica, della partecipazione a reti territoriali e allo sviluppo della cooperativa

- il 6% esprime suggerimenti in merito al coinvolgimento interno e alla partecipazione alle scelte politiche.

Tirocini

—

Comunità Progetto collabora con Università degli Studi di Milano Bicocca e Università Cattolica, a seguito dell'iscrizione ad apposito albo.

Presupposto fondamentale, a cui rispondiamo, è avere un tutor che mantenga i rapporti istituzionali con l'università e allo stesso tempo sia punto di riferimento per i tirocinanti.

La struttura si configura in modo che i tirocinanti siano affiancati da alcuni educatori professionisti, permettendo loro di vivere esperienze lavorative sul campo in una situazione protetta.

E' stata fatta la scelta di accettare solo tirocini della laurea triennale di Scienze dell'Educazione, dando maggiore importanza al lavoro di primo livello, con un orizzonte di investimento da parte della cooperativa, che tende ad assumere, alla fine del tirocinio, i laureandi o laureati in Scienze dell'Educazione, conosciuti durante il percorso di tirocinio.

Ogni anno possiamo accogliere fino a tre tirocinanti.

Purtroppo nell'anno 2021, a causa della pandemia da Covid-19, abbiamo avuto solo una tirocinante, Elisa Artale, della facoltà di Scienze dell'Educazione dell'università Milano Bicocca, che ha partecipato alle equipe e riunioni dei supervisioni online presso il servizio MSNA.

Quando le restrizioni si sono allentate ha potuto avvicinarsi e incontrare anche i minori stranieri in carico al servizio, potendo toccare con mano il vero servizio.

Elisa Artale in seguito è stata assunta.

“Quando ripenso al mio tirocinio mi vengono in mente queste parole: confronto, accoglienza e impegno. Sono tre concetti che ho trovato sia nel rapporto con i ragazzi accolti, sia con gli educatori: ogni giorno ho avuto molte e diverse occasioni per confrontarmi con loro, sentendomi sempre in un clima di accoglienza e di impegno costante.

Inizialmente, a causa delle restrizioni per la pandemia Covid-19, la mia partecipazione si limitava alle riunioni d'equipe e ad alcune supervisioni. Sicuramente questo ostacolo ha messo alla prova sia me che il servizio ospitante, ma col tempo e l'allentamento delle restrizioni sono riuscita a prendere parte ai numerosi momenti della vita quotidiana del servizio. In particolare ho potuto aiutare alcuni ragazzi nell'apprendimento della lingua italiana presso la Cascina Cuccagna e svolgere insieme agli educatori alcune delle prassi più comuni, come ad esempio il rinnovo dei documenti. Una volta concluso il tirocinio, ho voluto approfondire il tema dei MSNA attraverso un'approfondita ricerca per la scrittura della tesi triennale. Adesso lavoro in questa Cooperativa da tre mesi e sono felice di poter continuare il percorso non più come tirocinante, ma come educatrice”.

Elisa

Lavoratori di pubblica utilità

La Cooperativa accoglie persone che rientrano nei programmi dei lavori di pubblica utilità o di messa alla prova, previo un colloquio con il richiedente. Comunità Progetto si adopera per rendere questa esperienza effettivamente utile a livello sociale e personale e non impiega questi lavoratori in servizi e assistenza agli utenti, ma sviluppa programmi di lavoro personalizzati, sulla base delle capacità e della propensione individuale del lavoratore



Formazione e Supervisione

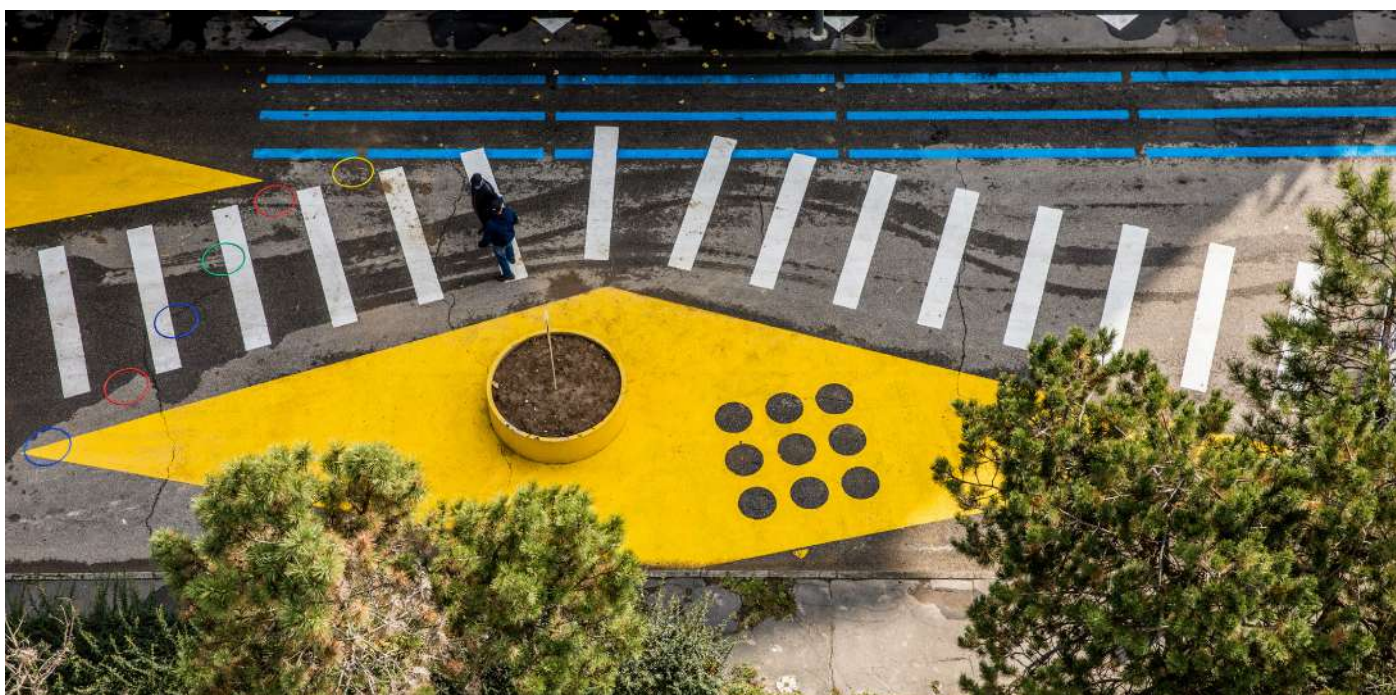
La formazione è considerata un'attività strategica ed evolutiva. Ogni anno la Responsabile della Formazione interna, dopo un'analisi dei bisogni formativi, pianifica la formazione di tutti gli operatori, figure dirigenziali comprese, per supportare i bisogni professionali, gestionali, di promozione e sviluppo della cooperativa. L'attività di aggiornamento ha la finalità di fornire stimoli e strumenti diversi che permettano di rispondere alle esigenze del mercato con flessibilità progettuale e operativa. La cooperativa, oltre a proporre propri percorsi formativi, si avvale della collaborazione di enti e figure professionali per completare e arricchire gli iter formativi del personale. Nel corso del 2021 è stato confermato l'ente intermediario per la partecipazione ai bandi che ci ha supportato per le richieste di finanziamento ai Fondi Interprofessionali per la formazione. Nel 2021 inoltre abbiamo partecipato al Fondo Nuove Competenze promosso dall'Agenzia Nazionale Poli-

tiche Attive Lavoro (ANPAL) che ci ha permesso di investire in modo significativo in attività formative per lo sviluppo di competenze utili ad aumentare la capacità di crescita dell'ente nella fase post-pandemica (formazioni su strumenti informatici, drive, excel, meet, su ottimizzazione dei processi decisionali e di pianificazione e sviluppo dell'ente, su verifica costi di attuazione dei progetti per i coordinamenti) per tutti i settori della cooperativa per un totale di 2.050 ore.

Abbiamo inoltre partecipato e vinto il Bando Smart Working di Regione Lombardia che ha permesso di formare e di strutturare per 6 colleghe e colleghi questa modalità di lavoro anche attraverso l'acquisto di materiale informatico.

In Cooperativa ci avvaliamo di numerosi docenti professionisti per la supervisione dei nostri servizi e progetti:

- Supervisione di équipe degli interventi educativi personalizzati: Dott. Andrea Prandin, pedagogista, docente, formatore



per la Scuola Superiore di Pratiche Filosofiche PHILO

- Supervisione di équipe di interventi territoriali e di educativa di strada per senza dimora: Dott. Sergio Tramma, pedagista e docente dell'Università degli Studi Milano Bicocca
- Supervisione di équipe educativa per rifugiati e richiedenti asilo adulti: Dott. Marco Mazzetti, psicoterapeuta e psichiatra transculturale e Dott. Graziano Senzolo, psicologo psicoterapeuta
- Supervisione di équipe educativa per minori stranieri non accompagnati: Dott. Marco Prati e Dott. Alessio Nencini, psicologi e psicoterapeuti di Maps Cooperativa Sociale
- Supervisione della struttura organizzativa e delle risorse umane: Dott. Marco Prati e Dott. Alessio Nencini, psicologi e psicoterapeuti di Maps Cooperativa Sociale
- Formazione degli interventi educativi personalizzati "Scrivere l'educare: pratiche narrative e lavoro educativo": Dott. ssa Elisabetta Biffi pedagista e docente della Bicocca
- Formazione di cda, progettisti, amministrazione con Associazione Manager No Profit su alcune specifiche tematiche: riforma terzo settore, progettazione, budget rendicontazioni, ricerca fondi

Supervisione e formazione 2021

ore/pers dedicate

Operatori del servizio Interventi Educativi Personalizzati per minori e famiglie, adulti e disabili	800
Operatori dell'équipe del servizio SPRAR	100
Operatori dell'équipe del servizio MSNA	200
Operatori dell'équipe del servizio Derive Approdi	150
CdA per gli aspetti organizzativo-gestionali, ai lavoratori e soci su richiesta, attraverso colloqui individuali	300
Formazioni Tavolo di coordinamento, Area Amministrazione, Area Progettazione, Area Risorse Umane	500

Totale

2050

Obiettivi e Attività



Il metodo di intervento pedagogico e sociale promosso da Comunità Progetto, frutto di 20 anni di lavoro nel settore e di una continua sperimentazione, presenta alcuni aspetti trasversali, delle costanti di pensiero e d'azione:

- **Ogni persona incontrata è un mondo da scoprire.** Comunità Progetto privilegia da sempre gli interventi educativi personalizzati rispetto agli interventi standardizzati.

Obiettivo: Attraverso la conoscenza reciproca e la relazione educativa, si accompagnano le persone a stare meglio, e a (ri)acquisire l'autonomia necessaria per farcela anche senza il supporto dell'educatore.

- **La casa non è solo un contenitore di persone.** Da anni Comunità Progetto realizza progetti residenziali promuovendo l'accoglienza diffusa sul territorio. Si accolgono le persone in ambienti confortevoli, in luoghi dove si possano sentire il più possibile a casa. Gli alloggi ospitano al massimo 4 persone e sono dislocati vicino tra di loro in alcuni quartieri di Milano. Questo permette di creare micro-comunità diffuse e aperte al territorio in cui si trovano.

Obiettivo: Le persone ospitate non trovano solo risposta a un bisogno primario, la casa, hanno la possibilità di sperimentarsi, insieme agli educatori, in un quartiere e nella città e di ri-acquisire le competenze necessarie per la propria autonomia.

• **Il territorio è un'occasione importante** nel lavoro educativo promosso da Comunità Progetto, come fosse un piccolo mondo in miniatura. Si realizzano da molti anni progetti di educativa di strada e di coesione sociale che permettono di conoscere ed entrare in relazione con persone, gruppi, associazioni, altri enti con cui avviare collaborazioni, contaminazioni e sperimentazioni in partnership.

Obiettivo: Sviluppare reti di cittadinanza attiva, promuovere la partecipazione sociale, stimolare percorsi individuali e collettivi di crescita, sperimentare il benessere all'interno della propria comunità, rigenerare spazi urbani co-progettando con i cittadini.

• **Il teatro, i laboratori corporei, il gioco sono momenti educativi importanti** e di vero benessere per le persone con cui Comunità Progetto lavora. Spesso completano e arricchiscono i servizi e progetti offerti.

Obiettivo: Attraverso un approccio educativo multidisciplinare sviluppare la conoscenza di sé, la relazione con gli altri, l'inclusione e la non discriminazione.

Interventi educativi e residenziali per persone con fragilità		Attività territoriali, di sostegno ai minori e alla cittadinanza	
Interventi educativi domiciliari	34	Work in Progress (Never Alone)	66
Mix ci vediamo a casa	2	Rivivi (Reaction)	160
Casa Lodovico il Moro	2	QuBi Baggio	150
Residenzialità Sociale Temporanea	60	QuBi Molise	776
Mamma-bambino	4	QuBi Selinunte	60
Vulnerabili e post acuti	3	Tappeto volante	150
Vittime della tratta	9	Ospitalità Solidale	15
SAI Adulti	15		
Minori stranieri non accompagnati	22	Totale attività territoriali	1377
Housing First	4		
Educativa di strada per senza dimora	25		
Totale interventi educativi e residenziali	180		



Progetti e Servizi

Le equipe di lavoro si sono sperimentate con lo strumento del Quadro Logico per raccontare i progetti ed i servizi, mettendo in luce la Teoria del Cambiamento su cui questo è fondato.

Ci siamo presi del tempo per chiederci quale sia l'impatto auspicato nel lungo termine delle attività che svolgiamo, laddove vi siano condizioni favorevoli, e quali siano gli outcome (cambiamenti attesi e misurabili connessi al nostro lavoro) e gli output ("prodotti" e azioni del nostro intervento).

Abbiamo individuato indicatori e delineato obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere nei dodici mesi di intervento, anche al fine di elaborare un'analisi dei dati comparativa e porre in atto adeguate verifiche partendo da fonti chiare e predeterminate.

Abbiamo ragionato anche sui cosiddetti fattori di rischio, cioè i motivi di insuccesso fuori dal nostro controllo, che possono contrastare negativamente il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

In questa professione talvolta risulta complesso descrivere il lavoro in modo chiaro ed esaustivo: gli educatori si muovono in percorsi i cui risultati spesso sembrano impalpabili, non comunicabili a chi non è "dentro" le situazioni, strade fatte di piccoli passi. Invece è sempre più necessario agire sul contesto sociale con la consapevolezza di mettere in luce il cambiamento più generale che la nostra azione è in grado di innescare nel tessuto sociale.

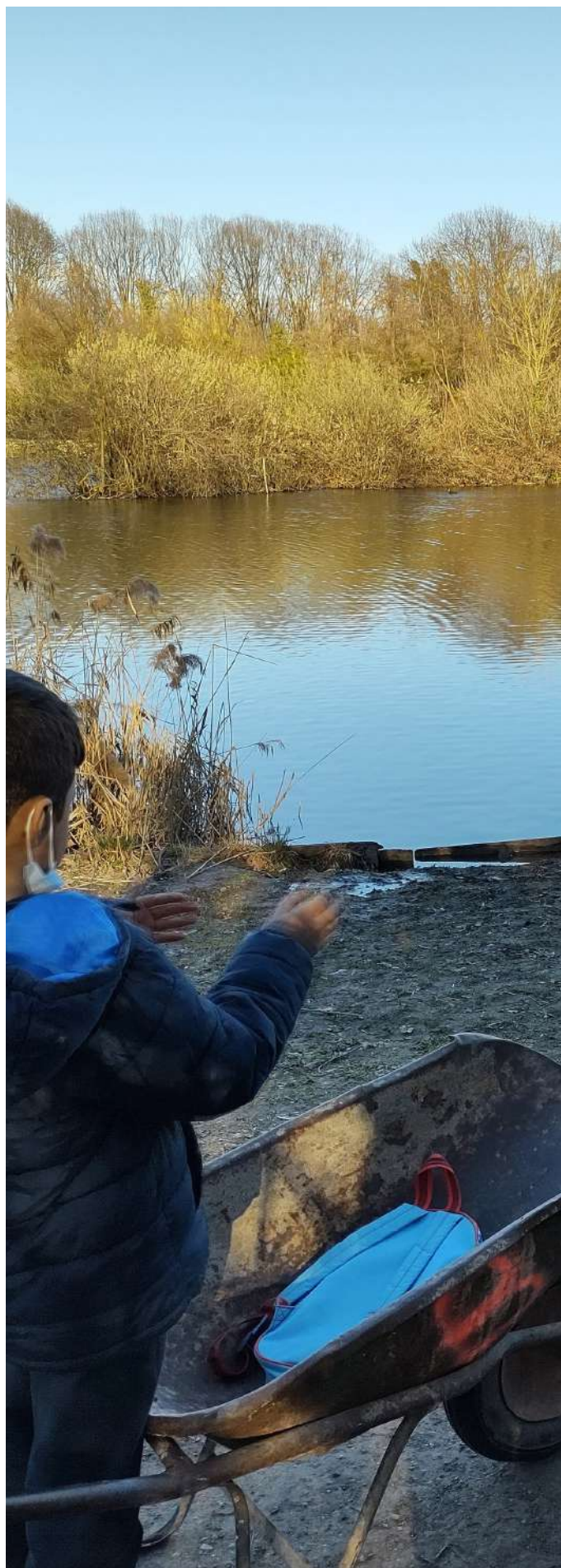
Interventi educativi domiciliari

Dal 1991 Comunità Progetto si occupa di interventi educativi domiciliari rivolti a minori, adulti e persone con disabilità.

Nel 2019 la Cooperativa ha vinto il bando per l'iscrizione agli elenchi della domiciliarità, per erogare Progetti Individualizzati Domiciliari Educativi (PID) su richiesta del Servizio Sociale Professionale Territoriale (SSPT) dei Municipi 7 e 8 della città di Milano. Comunità Progetto lavora in collaborazione con gli altri servizi e in accordo con la famiglia della persona in situazione di difficoltà. Con la famiglia, o con il diretto interessato, concorda i moduli orari degli incontri, definisce il percorso di cura e di sostegno alla crescita, le modalità di accompagnamento ai servizi e alle risorse del territorio, le caratteristiche dell'affiancamento nella quotidianità. Garantisce poi il confronto con i partner e i colloqui periodici di verifica.

È un servizio domiciliare, quindi l'educatore si reca direttamente a casa della persona assistita, la accompagna durante i differenti impegni di vita, le propone attività e uscite di carattere ludico e culturale (cinema, teatro, sport, mostre). I suoi strumenti sono il dialogo, la condivisione di esperienze e la riflessione su di esse, la costruzione di obiettivi di crescita e rivolti al benessere, l'acquisizione di nuove consapevolezze, la costruzione di una storia condivisa.

In collaborazione con Cooperativa Equa
Cooperativa Azione Solidale (ATI Insieme)



Le stagioni sulla panchina

(Quella volta in cui non sapevo proprio che pesci pigliare)

Quella volta non è stata solo una volta, sono stati mesi.

Su quella panchina Cesar e io abbiamo visto la natura cambiare, il traffico farsi più e meno fitto, un via vai di persone, sole, neve e pioggia. Fortunatamente poco distante c'era una fermata dell'autobus in disuso, quindi, almeno dalla pioggia potevamo ripararci.

Quattro ore la settimana, quattro ore passate seduti sulla panchina, lui con le braccia conserte in silenzio, io in posizione accogliente e serena, o le braccia conserte, ogni tanto, per proteggermi dal freddo, non per comunicare chiusura. Tutti i miei tentativi di aprire uno spazio di dialogo erano vani, Cesar comunicava a monosillabi e cenni del capo.

Allora, quando non voleva parlare, cioè sempre, parlavo io.

Di me, della mia giornata, della mia vita.

Non so quante volte ho pensato ma cosa sto facendo?

Cesar era famoso per la sua ironia che nessuno coglieva. Sfogava la sua rabbia su di me. Sei qui perché ti pagano.

Sì, è vero, ma invece di starcene qui in silenzio, potremmo divertirci.

Non so esattamente cosa è successo, dopo. So solo che mi trovavo a pensare ma quanto parla?

Il mio primo, meraviglioso PID.

Gloria



Impatto/Mission	Riconoscimento da parte del soggetto e del suo sistema di relazioni delle proprie risorse e strumenti che consentono un equilibrio nel relazionarsi con le complessità dell'esistenza
Risultato/Outcome	- Proattività del soggetto/contesto: capacità di intrattenere relazioni funzionali formali e informali, capacità di sviluppare iniziative autonome, capacità di coping (affrontare le difficoltà e le sfide) - Raggiungimento degli obiettivi educativi del progetto individualizzato
Azione/Output	- Condivisione della quotidianità dentro e fuori la casa - Proposte di esperienze educative nella relazione individuale (ludiche, formative, culturali, sportive, corporee..) - Accompagnamenti a servizi sociali, sanitari e assistenziali - Organizzazione di esperienze di gruppo laboratoriali e/o in natura
Fonti di verifica	Relazioni di aggiornamento semestrali, microequipe, equipe, incontri di rete
Fattori di rischio	Profili clinici delle persone seguite estremamente complessi e caratterizzati da cronicità e ricadute; imprevedibilità dei percorsi di vita

La formazione interna: l'esperienza residenziale dell'equipe PID

Casciago, 25 – 26 settembre 2021

A seguito della raccolta dei bisogni formativi all'interno dell'equipe che si occupa di Progetti Individualizzati Domiciliari rivolti a famiglie con minori, è emerso il desiderio di un momento più continuativo di confronto tra operatori del gruppo di lavoro.

Gli educatori, infatti, hanno sentito l'esigenza di dedicare un tempo di équipe che non fosse quello strettissimo di due ore al mese più altre due destinate alla supervisione, più che di attingere competenze da un esperto esterno.

Ci è dunque sembrato coerente con quanto emerso organizzare un week end con pernottamento in un luogo accogliente, progettando differenti interventi e contributi di alcuni colleghi.

Ospiti del Centro di Formazione La Scuola di Casciago (VA), abbiamo sperimentato la scrittura autobiografica come scambio e rilettura di interventi passati, la metodologia del Teatro dell'Oppresso per esplorare alcune nostre premesse e presupposti impliciti nell'agire educativo quotidiano (soprattutto in situazioni di difficoltà), 'assaggiato' lo strumento dei giochi di ruolo, conosciuto meglio la metodologia pedagogica dello scoutismo.

Il gruppo è stato molto soddisfatto dall'esperienza, che, oltre ai singoli momenti

formativi, ha offerto alle persone un tempo per un confronto ampio, in cui sono emersi anche aspetti critici del nostro lavoro e del sistema generale in cui è inserito.

Da questo incontro e da questa condivisione più prolungata si sono sviluppati una riflessione e un agire relativi alla dimensione di soci di una cooperativa, facendo nascere idee per attuare una dimensione maggiormente partecipativa all'interno della nostra organizzazione.

"Come vi state trovando con l'educatrice/educatore?"

In fase di misurazione durante le verifiche PID effettuate nel 2021, su 25 nuclei sono state effettuate 14 interviste.

Per noi educatori, questi momenti di verifica sono molto importanti.

Alla domanda, specifica, che abbiamo posto, tutti hanno risposto positivamente.

Alcune delle parole raccolte durante i momenti di verifica e valutazione degli interventi, sono state "Mi è utile confrontarmi con l'educatrice su molti argomenti, inerenti ai figli", "Ci troviamo molto bene con l'educatrice, che sa davvero prendere D.", "A G. posso sempre chiedere, quando ho bisogno".



Custodia sociale

I Custodi Sociali di Comunità Progetto sono sul territorio del Municipio 7, nelle zone di Baggio, Creta e Selinunte, al servizio dei cittadini, in sinergia con i Servizi Sociali Territoriali.

La competenza educativa dei Custodi si declina in particolare modo a favore di quella fascia di cittadini adulti fragili e soli. L'azione parte dalla conoscenza delle persone e del territorio: ambiente fisico, risorse, possibili collaborazioni e sviluppo, situazioni emergenti di fragilità, di solitudine, di emarginazione.

Agli interventi rivolti al singolo utente, si affiancano gli interventi negli Spazi di Socialità. Questi sono gestiti dai Custodi Sociali con l'obiettivo di favorire l'incontro di persone, residenti nel cortile o nelle vicinanze, rafforzare legami di solidarietà, far sentire queste persone membri riconosciuti di una comunità, creando sinergie tra i vari gruppi e organizzando eventi e momenti di condivisione e feste. Parallelamente, i Custodi Sociali lavorano alla ricerca e costruzione di reti e legami operativi per condividere l'esperienza con operatori di servizi diversi che hanno gli stessi obiettivi al fine di intervenire in modo appropriato. Gli interventi di custodia sociale attivati ogni anno nel Municipio 7 e gestiti dall'Ati Insieme sono circa mille.



Rivivi (Reaction)

Reaction è un progetto di riqualificazione sociale molto ampio, finanziato da fondi europei, che coinvolge tre quartieri di Milano: il Gallaratese (Rimargina), il Lorenteggio (Riattiva) e Gorla (Rivivi).

Reaction vede capofila il Comune di Milano, in partnership con decine di realtà dei territori coinvolti.

Per Rivivi, capofila per gli enti no-profit è la Cooperativa Sociale Tempo per l'infanzia, con Comunità Progetto che sovrintende le attività socio-educative, l'associazione La Nave del Sole, che contribuisce con un gruppo di psicologi sociali e il Teatro Officina, storico teatro interno al cortile.

Le azioni di Rivivi si concentrano prevalentemente presso le case popolari di via Sant'Erlembaldo 2.

Il "Quartiere per famiglie numerose della Fondazione Crespi Morbio", i cui lavori sono iniziati nel 1939 e ultimati nel 1941, è organizzato secondo i principi del fordismo, teoria economica e di produzione industriale che mirava all'organizzazione scientifica dei processi lavorativi, e al controllo della vita stessa dei lavoratori.

Il merito maggiore dell'esperienza di vita in questo quartiere, oggi divenuto un condominio, è che per circa 40 anni, si è costituita una comunità forte, con una propria

identità e forti legami sociali

Per esempio, sono numerosissimi i matrimoni fra giovani appartenenti alle famiglie di condominio e diversi fra questi vivono ancora in "fondazione".

Questa sensazione di comunità attraversata da un forte legame sociale e solidarietà, a partire dai primi anni '90 è andata via via scemando fino a scomparire.

Il condominio di Sant'Erlembaldo 2 è lo specchio fedele di quanto è accaduto nella storia della città di Milano; processi migratori, inclusione, coesione sociale e a partire dalla fine degli anni '80 la rottura del legame sociale e processi di frammentazione della comunità.

Il progetto Rivivi ha dovuto confrontarsi con un complesso contesto socio-culturale, in cui il rapporto tra cittadini ed Amministrazione Pubblica è molto compromesso.

Da subito ci siamo trovati di fronte a una stratificata conflittualità fra condòmini, regole condominiali e di civile convivenza disattese a beneficio di interessi individuali o familiari, una sacca di devianza sociale, dedita prevalentemente ad attività illecite, un forte pregiudizio nei confronti della limitata presenza straniera, un diffuso disagio socio-sanitario (molti anziani soli e non autonomi, adulti con problemi di dipendenza da alcool e droghe, disagio mentale etc.)

In un contesto come questo pensare di sviluppare una progettualità calata dall'alto voleva dire sancire il fallimento del progetto stesso.

Per questa ragione i primi mesi di attività del progetto sono stati dedicati all'ascolto generativo, al fine di conoscere e farsi conoscere.

L'ascolto generativo si traduce in un lavoro porta a porta, per le 21 scale e 181 appartamenti, con l'intento di presentare il progetto nelle sue finalità generali e rilevare i bisogni e i desideri dei condòmini. Per circa due mesi gli operatori hanno incontrato i condòmini, ascoltando narrazioni sui bei tempi che furono (l'era d'oro della gestione Crespi) e sui molti problemi evidenziati da una cattiva gestione dell'Ente Pubblico e



"Quartiere per famiglie numerose della Fondazione Crespi Morbio", 1939-1941, F. Bruni, E. Lancia

Fotografia tratta da: "Architettura. Rivista del Sindacato Nazionale Fascista Architetti", fascicolo VI – giugno 1942, p. 175.

da frequenti comportamenti non rispettosi delle regole da parte di altri condomini.

Riquilibrare un luogo sul piano sociale significa ricreare legami, stimolare la partecipazione democratica e abilitare i cittadini, favorendo l'acquisizione di strumenti e linguaggi adatti a confrontarsi fra di loro ed interloquire con le risorse del territorio e gli operatori degli enti pubblici, in primis Municipio 2 e Comune di Milano.

Il lavoro svolto nel 2021 ha visto l'incontro e l'intervista di oltre 150 famiglie, l'individuazione di almeno 40 persone che hanno iniziato a partecipare attivamente ai laboratori creati per la partecipazione su tematiche rilevate dall'ascolto generativo.

Dopo la fase laboratoriale che ha generato tracce di lavoro, abbiamo iniziato a programmare insieme ai partner diverse attività ricreative e di mutuo aiuto all'interno del cortile.

Nella primavera/estate 2021 sono state numerosissime le attività ludico-ricreative rivolte alle famiglie e ai loro bambini, intensificate nel periodo successivo alla fine della scuola.

Sono state organizzate serate all'aperto per favorire la visione dei campionati europei di calcio su maxi schermo, che ha visto la partecipazione, ogni sera, di almeno 150 persone di tutte le età.

Nel mese di luglio è stata organizzata una grande grigliata in cortile con 200 partecipanti; all'iniziativa ha preso parte anche l'assessore Gabriele Rabaiotti.

Nell'autunno sono ricominciate le attività di costruzione dei legami sociali e si è dato vita al programma di restyling del cortile; sono state installate delle rastrelliere, sono state messe delle panchine e sono stati ridipinti i casotti della raccolta differenziata. La nostra équipe ha continuato con le interviste a porta a porta, sulla percezione del progetto Rivivi, e per raccogliere nuove adesioni ai gruppi di lavoro.

Si è poi concentrata sulla formazione e accompagnamento di un gruppo di circa 15 condomini, nel percorso di costituzione di un Comitato Inquilini.



La ricetta Qubi

Impatto/Mission Attivare e/o ottimizzare nel quartiere di riferimento sinergie, azioni condivise tra soggetti istituzionali, enti e persone che perseguano il contrasto alle povertà minorili (economica, culturale, educativa....)

Risultato/Outcome **Beneficiari**

- Emersione dei bisogni sommersi delle famiglie
- Contrasto alla dispersione scolastica dei minori
- Risposta ai bisogni esistenti delle famiglie

Enti

- Sinergie per un equo accesso alle risorse delle famiglie
- Sviluppo di pratiche condivise e di nuove progettualità

Azione/Output Specifici per ogni NIL

Fonti di verifica Schede di monitoraggio Qubi
Anagrafica degli sportelli

Qubi Baggio

In questo secondo biennio ci stiamo occupando dello sportello territoriale di prossimità di Via Quarti e della gestione per tutta la rete del Budget di Comunità. Via Quarti è una realtà territoriale che attraversiamo da tanti anni con diverse progettualità e dove abbiamo consolidato un ottimo rapporto di fiducia con gli abitanti e con gli altri enti che incontriamo. Ogni mercoledì mattina apriamo lo spazio 099 e accogliamo le famiglie a cui offriamo supporto, ascolto, orientamento ai servizi del territorio e a cui distribuiamo dei pacchi alimentari, sono circa 50 in tutto e a rotazione ogni settimana ne incontriamo dieci.

Il budget di comunità è una quota del QuBi di circa 10.000 € destinata a supportare economicamente i bisogni di alcuni minori a cui le famiglie non riescono a rispondere.

Ogni richiesta viene valutata insieme all'Assistente Sociale del territorio e alla Cabina di regia del progetto, abbiamo stabilito che ogni famiglia possa ottenere un massimo di 300 €.

Nel 2021 abbiamo sostenuto circa 70 minori per visite mediche specialistiche, supporto psicologico, acquisto libri scolastici e materiale per la formazione, attività per il tempo libero, attività estive.

Qubi Selinunte

All'interno del progetto Qubi Selinunte, Comunità Progetto porta avanti dal settembre 2019 un progetto di doposcuola a favore di minori della scuola secondaria di primo grado e della scuola primaria del quartiere Selinunte a Milano.

Collaboriamo principalmente con l'Istituto Comprensivo Calasanzio e l'Istituto Comprensivo Luigi Cadorna, ma molti minori provengono anche da altre scuole, come la scuola media Eugenio Colorni, la Scuola Secondaria di primo grado Monteverdi e l'Istituto Secondario di primo grado Luciano Manara.

Nel 2021 l'attività di doposcuola si è svolta, tornata in presenza, presso i due spazi del Comitato di Quartiere di San Siro, in Via Mar Jonio 7 e in Via Paravia 80.

Al doposcuola partecipano minori segnalati dallo Sportello Sociale del progetto Qubi, dal Servizio Sociale Professionale e dai plessi scolastici del quartiere.

Questa attività è stata gestita da tre educatori professionali affiancati da otto volontari reclutati all'interno della rete delle associazioni presenti in quartiere e da cinque volontari provenienti dall'associazione UVI Unione Volontari per l'Infanzia e l'Adolescenza.

A ciascun volontario dell'associazione UVI sono stati inoltre assegnati minori in particolari condizioni di fragilità scolastica da seguire individualmente in modalità a distanza al di là dell'incontro settimanale in aula.

Parallelamente all'attività di sostegno scolastico sono state organizzate a favore dei minori iscritti al doposcuola delle attività di gruppo di tipo laboratoriale e si è partecipato alla realizzazione di un centro estivo nel mese di luglio.

Quest'anno sono stati seguiti 60 minori prevalentemente in condizioni di fragilità economica e culturale con un presenza di circa il 30% di minori con bisogni educativi speciali.



Qubi Umbria Molise

Propone 3 aree di lavoro:

1 - Servizi di supporto alle famiglie, con un Infopoint/linea amica, con appuntamento settimanale in presenza e con linea telefonica dedicata per accogliere la domanda e orientare ai servizi del territorio; curato dagli operatori di contatto si è un momento strategico per la cura delle relazioni con le famiglie in difficoltà e il progressivo orientamento ai servizi del territorio; attiva una funzione di sportello per la compilazione delle pratiche on line.

2 - Opportunità per i minori – con il coordinamento della rete dei doposcuola e la realizzazione di proposte dedicate in rete con le organizzazioni del territorio.

3 - Empowerment di comunità – attività, iniziative, eventi proposti e sostenuti dalla rete per favorire la partecipazione delle famiglie alla vita di comunità.

725 minori coinvolti – 551 gli adulti rilevati con il monitoraggio ottobre 2021

Qubi Gallaratese

Nel 2021 Comunità Progetto è stata attiva nel progetto Qubi Gallaratese portando la propria competenza specifica sulla conduzione di laboratori teatrali con finalità educative.

In risposta a un bisogno emerso con evidenza all'interno della rete – quello di proporre e attivare attività di socializzazione per minori con disabilità – si è data avvio alla progettazione di un laboratorio teatrale a cadenza settimanale rivolto a ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado.

La collaborazione con l'Istituto Comprensivo Borsi e con lo sportello Qubi, che hanno individuato possibili destinatari ed effettuato inviti mirati alle famiglie, è stata fondamentale per il buon raggiungimento dell'obiettivo di composizione di un gruppo sufficientemente eterogeneo.

L'avvio del progetto, chiamato "Tutti in gioco" è stato rallentato dall'emergenza sanitaria e attivato a febbraio 2022.

Abbiamo fatto la scelta di coinvolgere le famiglie in colloqui preliminari conoscitivi, con l'obiettivo sia di conoscere meglio le situazioni individuali sia di connettere i genitori ad altre risorse del progetto più generale.

Anche per la "ricetta Gourmet" la Cooperativa è stata coinvolta nella progettazione di laboratori teatrali, questa volta rivolti alla scuola d'infanzia e in stretta collaborazione con l'associazione Mita-des. La finalità sarà quella di rilevare fragilità di alcuni minori a cui saranno proposte attività laboratoriali più continuative extrascolastiche.



Il tappeto volante

Tappeto Volante è un progetto di riqualificazione urbana che collega il comprensorio scolastico: istituto comprensivo e scuola di infanzia al vicini parco pubblico per un tragitto di circa 500 metri.

Promosso grazie agli interventi di urbanistica tattica del Comune di Milano e sostenuto da Fondazione Snam il Tappeto Volante ha aggregato diverse realtà del quartiere intorno alla sottoscrizione di un Patto di collaborazione.

L'uso dello spazio del Tappeto volante ha permesso la realizzazione di diverse iniziative a livello locale di abitare l'esterno durante la pandemia per contrastare la solitudine sostenere la comunità locale grazie a occasioni di incontro e di festa, nel pieno rispetto dei vincoli esistenti.

Dalla sua inaugurazione nell'ottobre del 2020 il tappeto volante è stato attraversato per iniziative ed eventi da 650 ragazze e ragazzi, bambine e bambini e 300 adulti fra genitori, cittadini e soggetti della rete.

Progetti per le scuole e laboratori

Dal 2009 Comunità Progetto realizza progetti di prevenzione alla dispersione scolastica e al disagio adolescenziale nelle scuole delle periferie milanesi, in collaborazione con il Comune di Milano, utilizzando come strumenti alcune pratiche corporee.

I laboratori sono proposti all'intera classe, e richiedono la presenza di almeno un'insegnante. Il filo conduttore di questi interventi è sempre stato l'integrazione di diverse attività e competenze al fine di trattare problematiche complesse. Il progetto Parkour, percorsi per la prevenzione al disagio adolescenziale (2012-2014), è stato riconosciuto come progetto migliore sulla città di Milano. Negli ultimi anni i progetti a scuola si sono orientati a prevenire i fenomeni di bullismo, come il progetto Thirteen (2017 - 2020).

Il teatro è uno strumento potente, che permette di lavorare sull'integrazione mente-corpo attraverso una serie di esercizi preparatori e di allenamento, e attraverso la messa in scena di situazioni guidate, finalizzate a far emergere con più consapevolezza l'area emozionale. La dimensione espressiva e ludica permette di mettere in circolo nuovi modi di stare insieme e fa emergere con forza le dinamiche interne.

Gli educatori di Comunità Progetto integrano lo strumento espressivo del teatro con la Boxe Emozionale (frutto di anni di esperienza nella pratica delle arti marziali e nel lavoro educativo su persone con gravi forme di disagio), una metodologia educativa di lavoro corporeo finalizzata alla conoscenza del proprio corpo e alla gestione delle emozioni.

Il lavoro con le classi ha per noi una grande valenza di inclusione, giochi teatrali o allenamento legato alle arti marziali sono pretesto per costruire esperienze da rielaborare nel 'cerchio' del gruppo, con l'obiettivo chiaro di lasciare come patrimonio alla classe e al corpo docente nuove e diverse letture e possibilità.



Ospitalità solidale

Ospitalità Solidale è un progetto di rigenerazione urbana che offre un'abitazione a basso costo in due quartieri di edilizia popolare di Milano a giovani tra i 18 e i 30 anni, che, in cambio, si impegnano a dedicare parte del proprio tempo alla realizzazione di attività di vicinato solidale nel proprio caseggiato e nel quartiere.

Il progetto Ospitalità Solidale prova quindi a rispondere al bisogno di casa dei giovani innescando processi di attivazione che vanno a beneficio del contesto in cui sono inseriti: offre una possibilità di crescita personale insieme all'opportunità di sperimentarsi come cittadini attivi, in una fase verso l'autonomia che è anche quella in cui si consolidano gli stili di vita e relazione con gli altri, che siano i vicini di casa o le realtà del quartiere in cui si va ad abitare.

Dal 2014 più di 140 giovani hanno fatto esperienza abitativa e sociale grazie ai 24 monolocali del progetto distribuiti fra il quartiere Ponti e il quartiere Niguarda.

Mix - Ci vediamo a casa

Comunità Progetto ha attivato la sperimentazione "Mix - Ci vediamo a casa" per provare a rispondere a un bisogno che emerge da tanti giovani: abitare in un luogo accogliente, con altri ragazzi, con il supporto di operatori qualificati, nel quale migliorare la propria capacità ed autonomia nell'accedere al mercato immobiliare. Un luogo nel quale sperimentare convivenze e relazioni utili per la propria crescita personale. Al momento alla sperimentazione è stata assegnata una abitazione nella quale vivono due ragazzi i cui riscontri relativamente a questa esperienza sono positivi. Il loro percorso è in conclusione.. la sperimentazione è stata positiva, nel prossimo anno dovremo lavorare per ampliare l'esperienza.

Gli obiettivi specifici del progetto sono

- Accompagnare all'autonomia abitativa giovani in cerca di autonomia abitativa, tra cui ragazzi careleaver, che hanno concluso i percorsi di accoglienza presso strutture per Minori Stranieri Non Accompagnati e per richiedenti asilo e protezione internazionale.
- Sperimentare nuove modalità di accoglienza abitativa che attivino risorse non istituzionali per l'accompagnamento all'autonomia di persone più fragili (per provenienza, assenza di legami familiari, fuoriuscita da percorsi di sostegno e cura) tramite scambi di mutuo aiuto e peer education
- Creare un sistema di relazioni tra gli abitanti e il contesto che abbia la capacità di avere continuità nel tempo e di trasmettersi agli abitanti futuri, rinnovato in base alle singole esigenze.

Casa Lodovico Il Moro

Comunità Progetto ha acquistato nel 2005 un appartamento a Milano, grazie al finanziamento di Fondazione Cariplo che, in accordo con l'Ufficio Residenzialità del Comune di Milano, è stato destinato all'accoglienza di persone con una disabilità certificata superiore al 50%.

Il progetto è attivo dal 2008 e l'appartamento può ospitare fino a tre persone, inviate dai Servizi Sociali Territoriali.

Per tutto il 2021, la Cooperativa, ha deciso di ospitare solo due persone; la situazione sanitaria legata all'emergenza covid, ha portato il nostro ente a valutare l'opportunità di ospitare le persone in stanza singola per non esporre gli ospiti a maggior rischio di contagio e quindi di gestione in caso di malattia.

Le persone ospitate presso il nostro appartamento sono seguite da educatori professionali che insieme al servizio inviante del Comune di Milano e all'ospite stesso, strutturano un progetto educativo personalizzato che possa accompagnare la persona a acquisire, consolidare competenze per vivere in una casa in maniera autonoma, sostengono l'ospite nella costruzione una rete di servizi sul territorio che possano rispondere ai bisogni che emergono nella vita quotidiana.

L'appartamento protetto è un'esperienza di passaggio tra la Comunità, la casa-famiglia o la famiglia di origine, e una possibile autonomia abitativa.

Impatto/Mission Acquisizione e stabilizzazione di risorse socio/economiche (lavoro, pensioni..) e documentali che permettano la costruzione di una situazione abitativa propria

Risultato/Outcome

- Acquisizione delle capacità per la gestione casa
- Organizzare le proprie giornate (impegni lavorativi, salute, tempo libero)
- Utilizzo dei servizi del territorio

Azione/Output

- Affiancamento nell'avvio o mantenimento di percorsi di inserimento-reinserimento lavorativo
- Affiancamento nelle pratiche di percezione di prestazioni pensionistiche o di sostegno al reddito
- Aggancio ai servizi del territorio
- Ricerca di una situazione abitativa propria (bandi erp, coop edificatrice, privati etc)

Fonti di verifica Analisi, raccolta dati, relazione diretta, colloqui



Residenzialità Sociale Temporanea (RST)

Conclusa all'inizio del 2019 la gestione del lotto 1 della residenzialità sociale temporanea (RST) di via Romilli, Comunità Progetto si aggiudica la gestione del lotto 2 per gli anni 2019-2023.

Si tratta di appartamenti messi a disposizione dal Comune di Milano per la realizzazione di progetti di ospitalità, rivolti a nuclei familiari in situazione di emergenza abitativa, in situazioni socio economiche precarie e situati in varie zone della città, al Gallaratese, a Quarto Oggiaro, in zona Maciachini e in zona Sarpi-Procaccini.

Gli ospiti accedono alla RST tramite una graduatoria cittadina gestita a livello centrale, a seguito di segnalazione del Servizio Sociale che ne ha la presa in carico territoriale.

Il lotto 2 comprende 14 appartamenti in cui sono inseriti singoli nuclei familiari e 2 appartamenti in cui vengono inserite in coabitazione persone adulte (questi ultimi con cinque e sei ospiti rispettivamente) per un totale di 39 posti letto.

Gli educatori, insieme agli ospiti, lavorano alla costruzione di una autonomia civica economica e abitativa, in collaborazione con il servizio sociale inviante e i servizi del territorio. Si occupano, inoltre, di mediare con le opportunità cittadine

per l'attivazione di servizi di supporto specifici a seconda dei bisogni rilevati, quali inserimenti lavorativi, prese in carico sanitarie o psichiatriche, servizi educativi per i minori, partecipazione a bandi per assegnazione alloggi.

Nel 2021, a seguito del perdurare dello stato di emergenza, l'equipe ha continuato a monitorare e supportare i nuclei ospiti dando spazio all'informazione su ciò che stava accadendo, alle normative e comportamenti da mettere in campo sia dentro le strutture che in città. Abbiamo supportato e orientato le famiglie in quarantena o isolamento e, a fronte delle aumentate difficoltà economiche degli ospiti, abbiamo favorito la partecipazione a bandi per il sostegno alimentare ed economico e all'attivazione di servizi di supporto tramite reti territoriali di prossimità.



In elaborazione di una morte imminente

La vita ci si presenta con tutte le sue sfaccettature talvolta con delicatezza talvolta con irruenza. Sta sempre a ciascuno di noi accoglierla con senso e significarne gli accadimenti nel costante e inarrestabile dipanarsi degli eventi.

La vita ci si presenta a tratti, a momenti, a frammenti, a pezzetti.

Sta sempre a ciascuno di noi lo sforzo di accostarli tra loro in una complessa trama di fatti, concause, relazioni, emozioni.

La vita ci si presenta talvolta come incomprensibile, rendendo spesso vana la nostra costante costruzione interiore di senso. Ci costringe a procedere per tentativi ed errori, a fare accostamenti azzardati, ci costringe a guardarla in faccia e a sentirci inadeguati, impotenti, transitori. Ci costringe ad accettarla e ad accoglierla così come arriva, nello sforzo sovrumano di fare un passo indietro, rispetto ai nostri sogni e alle nostre certezze, nel vano tentativo di costruire e comprendere una complessità più grande di noi, che ci sfugge e inesorabilmente ci lascia con una manciata di pezzi da racchiudere e stringere tra le mani.

Ci costringe ad essere pronti quando pronti non siamo e non lo saremo mai. Ci costringe infine ad aprire quelle mani e a lasciare che i pezzi in esse racchiusi cadano a terra, o nel mare o nel vento, o tra le mani di un'altra persona. Ma ci lascia un'unica certezza: quei pezzi continueranno a vivere in chi resta e continueranno a rincorrersi nella dinamica dell'umana costante ricerca di senso.

Buon viaggio M.
Anna

Impatto/Mission	Contrastare il fenomeno della precarietà abitativa delle famiglie e degli adulti soli inseriti nei nostri percorsi di inserimenti abitativi transitori
Risultato/Outcome	- Acquisire la continuità delle entrate economiche - Acquisire l'autonomia abitativa
Azione/Output	- Affiancare nell'avvio o nel mantenimento di percorsi di inserimento o reinserimento lavorativo. Affiancare nelle pratiche di percezione di prestazioni pensionistiche o di sostegno al reddito. - Affiancare per presentazione domanda alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, iscrizione a cooperative edificatrici, partecipazione a bandi di housing sociale
Fonti di verifica	Colloqui, analisi documentale, relazioni educative, raccolta e analisi dei dati
Fattori di rischio	Aumento dei nuclei in stato di povertà, sblocco degli sfratti, numero inadeguato di alloggi del Servizio Abitativo Pubblico disponibili, elevati e crescenti costi del mercato immobiliare privato, precarizzazione del mercato del lavoro

Dati 2021

Fattori di efficacia dell'intervento educativo

Consideriamo efficace l'intervento educativo nelle Residenze Sociali Temporanee quando aiuta i nuclei a trovare una sistemazione abitativa autonoma nel minor tempo possibile.

I dati del nostro lavoro:

	2020	2021
n. di nuclei dimessi	9	14
n. di mesi di permanenza in RST (valori medi)	23,44	20,86

Risultati/Outcome 2021

81,5% dei nuclei in carico ha conquistato la continuità economica
78,6% dei dimessi ha acquisito l'autonomia abitativa

Mamma-bambino

Il servizio si rivolge ai nuclei monogenitoriali, senza dimora o allontanati dal coniuge maltrattante.

Comunità Progetto accoglie genitori con i figli, i nuclei familiari in difficoltà socio-economiche, che vengono inviati dai Servizi Sociali Territoriali e offre loro ospitalità temporanea.

La casa è soprattutto lo spazio e il tempo per ritrovare la stabilità. Gli educatori di Comunità Progetto lavorano con i minori, e i counselor affiancano gli adulti e fornendo loro sostegno alla genitorialità: è un lavoro costante, per favorire il loro reinserimento sociale e la piena autonomia economica, sociale, educativa.

Impatto/Mission	Aquisizione di risorse sociali ed economiche che favoriscano il passaggio da una residenzialità sociale a una piena autonomia Partecipazione alle risorse del territorio
Risultato/Outcome	I minori sono inseriti a scuola/materna/nido e usano le risorse socio-ricreative del territorio La madre collabora con i servizi attivi sul nucleo, utilizza in modo funzionale le risorse del territorio, costruisce progettualità verso una maggior autonomia del nucleo (lavoro, risparmio, ricerca casa, partecipazione a bandi per residenzialità popolare)
Azione/Output	Attività di incontri educativi finalizzati a favorire lo sviluppo del minore. Favorire la connessione con la rete sociale e i servizi del territorio (sanitari, educativi, formativi etc). Colloqui periodici con la madre. Accompagnamento al disbrigo di pratiche burocratiche e alla partecipazione dei bandi di edilizia residenziale pubblica. Incontri di rete
Fonti di verifica	Relazioni semestrali degli operatori Colloqui con il nucleo Report di rete coi servizi attivi
Fattori di rischio	Perdita del lavoro Difficoltà a stabilizzare la propria condizione lavorativa Eventi traumatici che complicano l'acquisizione di competenze socio-relazionali Assenza di risorse adeguate per il nucleo nel territorio di residenza Eventi vissuti come traumatici



Vulnerabili e post acuti

È il servizio di accoglienza di persone che, per la loro condizione di fragilità e gravi patologie, hanno bisogno di un luogo protetto, pur essendo autonome nella gestione della vita e delle cure.

Si rivolge a uomini o donne con gravi malattie fisiche o marcato disagio sociale, dimessi da strutture ospedaliere per malati terminali (hospice).

Agli ospiti, segnalati dai Servizi Sociali Territoriali, Comunità Progetto mette a disposizione un alloggio e un educatore che dia loro supporto nell'accompagnamento alle visite mediche, dall'assistente sociale e in questura, e nella gestione dell'appartamento come luogo e strumento di sviluppo di competenze personali e relazionali.

Nel 2021 abbiamo portato avanti i tre casi già precedentemente in carico composti da due soggetti maschi e una femmina in due appartamenti ubicati in zona Molise-Calvaire e San Siro.

Assicuriamo all'utenza un presidio il più possibile in presenza e siamo disponibili a essere reperibili qualora le condizioni di salute dell'ospite siano critiche, oppure per altre necessità di salute.

Questo perché si tratta di utenza con gravi problemi di salute, in cui il rischio di morte non è una possibilità remota.

Malgrado questo, l'obiettivo del progetto è restituire la possibilità di un lavoro personale sulla ristrutturazione della propria resilienza rispetto alla voglia di vivere, oltre alla promozione dell'agio attraverso stimoli sociali.

Oltre alla Casa della Carità, capofila del progetto, e al Comune di Milano, lavoriamo in rete con altri professionisti che a diverso titolo si occupano degli ospiti.

In particolare con Ospedale San Paolo, Ospedale Niguarda, Pronto Soccorso Migranti, Opera San Francesco, Associazione Vidas, Medicaire Healthcare, e con Servizio ADI (assistenza domiciliare integrata) rispetto alle sacche per la nutrizione tramite Peg.



Impatto/Mission

Riduzione del danno e promozione dell'agio finalizzata a migliorare la quotidianità dell'ospite in relazione alla malattia rispetto alla situazione documentale, alla burocrazia sanitaria, alla vita all'interno dell'appartamento.

Risultato/Outcome

Ottenimento del rinnovo annuale del PdS. Rapporti con l'Inps per la pensione di invalidità. Elezione di una residenza. Rapporti con l'assistente sociale per promuovere aiuti di volontariato per quanto riguarda: erogazione dei pasti, aiuto nell'igiene personale, aiuto nella pulizia della casa. Riconoscimento della figura educativa nei rapporti e nell'interlocuzione con i medici dell'ospedale. Riduzione consistente di crisi di frustrazione e la capacità di ingaggiarsi in attività sociali e cura del sé

Azione/Output

Accompagnamento per visite mediche e in ospedale per cure; rapporti con il medico di base e dell'ospedale, accompagnamento in questura per il rinnovo del PdS, all'INPS per la pratica di invalidità

Vittime della Tratta: Derive e Approdi

ex art.18 D. Lgs 286/98

Percorsi individuali di uscita dalla tratta degli esseri umani e di reinserimento sociale

Dal 2008 Comunità Progetto si occupa di accoglienza e supporto alle persone vittime di tratta e sfruttamento (ex art.18 D. Lgs 286/98).

La Nostra Cooperativa, per l'accoglienza residenziale si avvale di un appartamento che Il Comune di Milano ci ha affidato, in comodato d'uso gratuito, sottratto alla criminalità organizzata e di un appartamento a noi assegnato da Aler. I due appartamenti ci offrono la possibilità di accogliere 3 persone vittime di tratta o grave sfruttamento lavorativo.

Oltre ad accogliere le persone in progetto, Comunità Progetto si occupa del loro accompagnamento educativo, attraverso i programmi personalizzati, l'affiancamento nel disbrigo delle pratiche burocratiche, per la regolarizzazione della loro posizione, e nell'inserimento sociale e lavorativo. Gli educatori di Comunità Progetto contribuiscono, con il loro lavoro, alla strutturazione di una stabilità sociale, economica e lavorativa, cercando di fornire possibilità e strumenti personali per un'inclusione positiva e una qualità della propria vita sempre maggiore.

L'equipe è composta da una coordinatrice pedagogica e da 3 educatrici professionali che lavorano in questo ambito da diversi anni.

Nel 2021 il progetto ha accolto presso i nostri appartamenti 5 persone (4 donne nigeriane e un uomo egiziano) e ha seguito in territoriale 5 persone (3 donne nigeriane, un uomo egiziano e un transessuale peruviano).

In collaborazione con:

Comune di Milano, Assessorato Politiche Sociali Salute e Diritti

Finanziato da:

Ministero delle Pari Opportunità



Corsi di formazione 2021

07/09/2021

Scambio di prassi di progetto tra operatori italiani, libanesi ed etiopi
Organizzato da Comune Milano, Celim Impact to Change, Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo (3 ore)

20/09/2021

MGF: aspetti socio-culturali e clinici.
Organizzato da Consultorio Persefone, relatrice Jasmine Abdulkadir (3 ore)

05/10/2021

Donne e madri migranti: una riflessione su gravidanza, maternità, filiazione.
Organizzato da Consultorio Persefone, relatrice Michela Borile (3 ore)

08/11/2021

Hiv e Aids in Africa: dal paradigma biomedico ad una comprensione antropologicamente fondata.
Organizzato da Consultorio Persefone, relatore Andrea Pendezzini (3 ore)

25/11/2021

Migrazione e angoscia stregonesca nei percorsi di donne vittime di tratta violenza e tortura.
Organizzato da Consultorio Persefone, relatrice Simona Taliani (3 ore)

Impatto/Mission

Acquisizione e stabilizzazione di risorse socio, economiche e documentali che permettano la costruzione di una completa autonomia per uomini, donne, persone lgbt+ allontanate da condizioni di tratta degli esseri umani e grave sfruttamento del lavoro

Risultato/Outcome

- Acquisire capacità per la gestione casa
- Gestione autonoma di impegni lavorativi, salute, tempo libero
- Inclusione sociale, e metissage con le comunità locali

Azione/Output

- Affiancamento nell'avvio o mantenimento di percorsi di inserimento-reinserimento lavorativo e nelle pratiche di percezione di prestazioni pensionistiche o di sostegno al reddito
- Accompagnamento negli spazi di vita quotidiana e aggancio ai servizi del territorio
- Ricerca di una situazione abitativa propria
- Mediazione linguistica e culturale

Fonti di verifica

Raccolta e analisi dati, osservazione diretta

Fattori di rischio

Licenziamenti, non rinnovo di contratto lavorativo, elevati e crescenti costi del mercato immobiliare privato

SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione)

Il Sistema Accoglienza e Integrazione (SAI) è il progetto di accoglienza abitativa protetta in alloggi per l'autonomia, inserito nel sistema coordinato dal Ministero degli Interni, riservato ai titolari di protezione internazionale e ai minori stranieri non accompagnati. I beneficiari sono soggetti in carico all'Ufficio Rifugiati del Comune di Milano. Comunità Progetto gestisce questo progetto dal 2011, in associazione temporanea di scopo con altre associazioni, in rete con enti e istituzioni, e nel 2021 ha destinato al SAI quattro appartamenti, per un totale di dieci posti, per adulti. Gli alloggi sono dislocati sul territorio, in una logica di accoglienza diffusa.

Il progetto, oltre ad alloggio, pocket-money e contributo vitto, prevede assistenza sociale, legale, sanitaria, sostegno nell'apprendimento della lingua italiana, accompagnamento alla ricerca del lavoro e al reperimento di soluzioni abitative adeguate in uscita. Gli educatori si occupano di sostenere gli ospiti fornendo supporto nella gestione della casa, per quanto riguarda la spesa, la cucina, l'ordine, la pulizia, la convivenza. Propongono percorsi di educazione civica, favorendo occasioni di incontro sul territorio. Creano con ognuno dei beneficiari una relazione di ascolto e di fiducia. In questo modo i beneficiari

di questo servizio possono prendere in mano i loro progetti di autonomia, e ne diventano i principali attori. Non si tratta di lavorare per loro, ma insieme a loro, in una logica di attivazione e valorizzazione delle risorse individuali



Impatto/Mission	Facilitare l'uscita dalla precarietà delle persone rifugiate che vivono in condizioni emergenziali e promuovere, attraverso la fiducia nell'altro, nei propri mezzi e nel futuro, la ricerca di una maggiore autonomia. Privilegiare l'accoglienza diffusa con appartamenti per 2 o 3 persone dislocati nei quartieri della città, per contrastare la ghettizzazione delle persone e favorire il metissage con le comunità locali	Azione/Output	- Relazione educativa (sia nei luoghi di accoglienza che fuori come tempo di ascolto, accompagnamento, supporto e coinvolgimento delle persone nell'essere proattive rispetto al loro progetto), testimonianze scuole con gli ospiti (incontri in scuole di diverso ordine e grado, per presentare il lavoro educativo, favorire il confronto e lo scambio di esperienze tra studenti e beneficiari dei progetti di accoglienza nonché protagonisti delle storie di migrazione di cui ci occupiamo, con lo scopo di creare una cultura dell'accoglienza basata sulla conoscenza reciproca piuttosto che sui pregiudizi e luoghi comuni); - PlayMore, progetto di inclusione attraverso lo sport (allenamenti e partite di calcio e basket con squadre composte da persone provenienti da tutto il mondo nell'ottica di condividere tempi, spazi e passioni); - Pensiero progettuale che si traduce in artefatti come relazioni, segnalazioni scritte ai servizi presenti sul territorio per promuovere e sostenere progetti migratori di lungo periodo (es. segnalazioni a servizi di housing sociale, relazioni per sostegni economici, segnalazioni per servizi specialistici di cura, relazioni scritte ai servizi di avviamento al lavoro, stesura dei progetti educativi individualizzati); - Apertura degli appartamenti ai condomini con lo scopo di presentare il progetto di accoglienza, il nostro intervento e favorire i rapporti di buon vicinato tra i beneficiari e gli altri abitanti.
Risultato/Outcome	- Superamento e rielaborazione dei vissuti traumatici, attraverso la relazione educativa e la collaborazione con la rete dei servizi specialistici (etnopsichiatria) - Capacità di organizzazione autonoma della vita quotidiana e del giusto equilibrio tra il tempo strumentale e il tempo ricreativo (studio della lingua italiana, formazione, lavoro, tempo libero, attività ricreative e socializzanti) - Capacità di gestione autonoma della casa: cura degli spazi, dell'igiene personale e dell'ambiente, educazione finanziaria, cura dei rapporti con il vicinato	Fonti di verifica	Documenti del servizio SAI (data base, banca dati, scheda life) e documenti del servizio specialistico
		Fattori di rischio	Cambiamenti legislativi rispetto ai diritti di accesso ai progetti SAI (es. decreto Salvini) e impatto dei flussi migratori sulla capacità di ricezione dei servizi, in particolare sull'accoglienza diffusa: elemento di casualità nella possibilità di accedere o meno al sistema di accoglienza a parità di condizione giuridica

MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati)

Si tratta di un progetto di accoglienza rivolto a minori stranieri non accompagnati e neo-maggiorenni in prosieguo amministrativo, realizzato in convenzione col Comune di Milano.

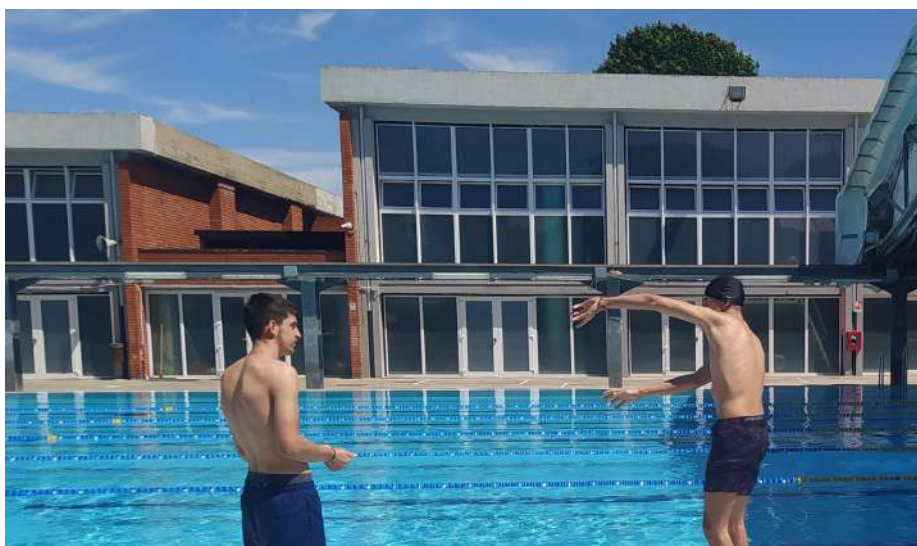
Destiniamo a questo progetto 6 alloggi, in zona Molise-Calvairate, per un totale di 15 ragazzi accolti.

Le segnalazioni ci arrivano dai servizi sociali e un'equipe educativa composta da un coordinatore e 7 educatori si occupa della gestione dell'ospite e del suo progetto individualizzato.

E' un progetto di semi-autonomia, nel quale i ragazzi accolti vengono affiancati dall'equipe educativa relativamente ai loro diversi ambiti di crescita.

Seguiamo i ragazzi rispetto all'apprendimento della lingua italiana, alla sistemazione dei loro documenti, alla formazione e ricerca del lavoro, alla salute, alla ricerca di soluzioni abitative adeguate al momento dell'uscita e cerchiamo di farlo trattandoli come soggetti attivi e favorendo il loro coinvolgimento diretto e consapevole nei vari passaggi progettuali.

L'equipe si riunisce una volta alla settimana e una volta al mese fa una supervisione.



Impatto/Mission	Creare le condizioni affinché i minori stranieri non accompagnati possano vivere in modo libero e partecipato il loro percorso di vita
Risultato/Outcome	- Capacità di orientamento nel territorio - Gestione e Rispetto per la casa e per le cose altrui - Creazione di legami sociali - Capacità di ottenere reddito e conoscenza dei diritti dei lavoratori - Ricerca nuova abitazione - Gestione di rapporti con i servizi - Consapevolezza delle proprie difficoltà/fatiche
Azione/Output	- Momenti periodici di incontro tra ragazzi e incontro periodico con ciascun singolo ragazzo - Ricerca della casa attraverso siti web - A fronte delle poche offerte per maggiorenni di sostegno psicologico, attivazione di nuove reti con associazioni che ne occupano - Fornitura beni fondamentali (casa, riscaldamento, cibo, serenità) - iscrizione ai corsi di italiano - Incontri tematici (sindacato, alimentazione, riunione del giovedì, aoatenibilità) - Inserimento in Falegnameria Cuccagna
Fonti di verifica	Raccolta e analisi di dati Colloqui individuali; verbali di equipe; Relazione educativa da parte dei luoghi di accoglienza di provenienza; PEI iniziale e di aggiornamento
Fattori di rischio	Instabilità economica della società in cui questi ragazzi cercano di inserirsi Cambiamenti legislativi rispetto ai diritti di accesso ai progetti SAI (es. decreto Salvini) Aumento dei prezzi degli immobili e degli affitti sul territorio di Milano. Crescente sfiducia da parte dei locatari ad affittare la casa a ragazzi stranieri, nonostante spesso posseggano contratti a tempo indeterminato.

Non si può dire tutto

Non si può dire tutto è un podcast in quattro puntate raccontato da Tamba, Yannick, Bojang e Glory, quattro persone che Comunità Progetto ha ospitato nelle strutture e seguito nel loro percorso di inclusione.

All'inizio questo podcast avrebbe dovuto intitolarsi "Storie, Persone". Ma, come dice Tamba, "quante cose, non si può dire tutto". È impossibile raccontare la vita nel paese d'origine, la decisione di abbandonarlo, l'epopea di un viaggio terribile, l'arrivo in un paese straniero. Così sono i protagonisti dei racconti a decidere che cosa raccontare e cosa omettere.

Il risultato sono quattro storie di persone che ce l'hanno fatta, che lentamente hanno ricominciato a vivere e stanno provando a realizzare la loro aspirazione a una vita migliore, a una vita possibile.

Il podcast è prodotto in collaborazione con Danilo Di Termini e Guido Bertolotti ed è consultabile sulla pagina <https://comunitaprogetto.org/pubblicazioni>.



Work In Progress (Never Alone)

Il progetto ha inteso operare in una logica di superamento della dimensione di fragilità e incertezza che spesso caratterizza l'avvicinamento alla maggiore età del giovane migrante provando a mettere a punto una serie di interventi orientati al potenziamento dell'inserimento formativo/lavorativo e sociale di giovani (17/21 anni uomini e donne) che beneficiano di interventi di accoglienza e orientamento e si apprestano all'uscita dal sistema di protezione.

L'idea guida che ha animato il progetto in maniera trasversale è che una maggiore penetrazione del sistema di accoglienza nella società civile (mondo del lavoro, associazionismo, relazioni fra pari) e viceversa migliora gli esiti dell'inserimento lavorativo e sociale, aumenta le competenze sociali e relazionali del minore, costituisce un fattore di protezione per i giovani in uscita dal percorso di accoglienza.

Comunità Progetto è stata coinvolta in due aree di questo progetto con due operatori: uno come coordinatore dell'Area Casa, uno come figura educativa dell'Area Lavoro.

Area Casa

Le azioni realizzate sono state:

- Transizione verso il mercato dell'alloggio.
- SOS alloggio.: creazione di un fondo per garantire la possibilità ai ragazzi, che compiono 18 anni, di accedere a una soluzione abitativa e supportarli nella delicata fase di start up abitativa, contrastando il ricorso ad alloggi impropri.
- Coabitare per crescere. L'attività ha previsto moduli di formazione e accompagnamento individuale per la ricerca attiva della casa: brevi percorsi formativi realizzati con la collaborazione di esperti del settore volti a fornire informazioni utili e conoscenze di base rispetto alle possibili soluzioni abitative.

66 beneficiari hanno frequentato i moduli formativi sull'abitare

30 tutoring individuali o piccoli gruppi erogati per la ricerca casa

53 usciti dal progetto di accoglienza in comunità, hanno trovato soluzioni abitative legali e dignitose;

21 di loro hanno avuto anche il contributo economico (circa 500 euro a testa) a sostegno di una nuova soluzione abitativa in autonomia.

- Advocacy: abbiamo partecipato a tavoli cittadini sull'abitare che hanno avuto come interlocutori l'Ente Locale e il privato sociale per segnalare l'esistenza della particolare tipologia di persone rappresentata dai neo-maggiorenni in uscita dall'accoglienza e elaborare possibili strategie di intervento per facilitare il loro ingresso nel mercato della casa.

Il risultato più importante raggiunto è stato il Progetto Carbonia: uno stabile di proprietà del Comune con 48 alloggi dati in gestione alla Cooperativa Dar Casa per un progetto di "abitare collaborativo" rivolto a giovani tra i 20 e i 35 anni. All'interno di questo progetto abbiamo avuto in gestione 3 di questi alloggi e li abbiamo destinati a 6 ragazzi che avevano partecipato al percorso di formazione.

Area Lavoro

Le azioni che hanno riguardato questa area sono state:

- corsi di italiano per il lavoro legati al corso di formazione selezionato;
- quattro corsi di formazione in tre ambiti diversi: edilizia, ristorazione e caffetteria/gelateria;
- un corso di formazione per la guida dei carrelli elevatori
- tirocini e borse lavoro per tutti i partecipanti ai corsi di formazione, con lo scopo di promuovere l'esperienza sul campo e l'inserimento lavorativo di giovani neo-maggiorenni, con un'attenzione specifica e un tutoring personalizzato per tutta la durata del percorso;
- stesura dei book delle competenze: lavoro interessante che ha coinvolto direttamente i partecipanti alle attività del progetto, con l'ottica di registrare e valorizzare le competenze acquisite, nonché una valutazione partecipata dell'esperienza fatta all'interno del progetto con possibili suggerimenti di miglioramento futuri;
- promozione e copertura finanziaria di corsi di formazione all'esterno del progetto ma con l'ottica di promuovere e sostenere i desideri e i progetti dei giovani in uscita dal circuito dell'accoglienza;

46 ragazzi hanno frequentato e concluso corsi di formazione professionale;

33 hanno intrapreso un percorso di avviamento al lavoro, tramite borse lavoro o tirocini risocializzanti, in edilizia, logistica, metalmeccanica, gelateria, caffetteria e ristorazione;

Sono stati erogati 27 tirocini e 46 borse lavoro (26 ragazzi);

33 i ragazzi che hanno usufruito di tirocini e/o borse lavoro;

70 i book delle competenze redatti;

12 contributi economici per proseguire gli studi;

2 corsi di approfondimento dell'Università Carpigiani verranno erogati ai corsisti più meritevoli;

In questo progetto ci siamo impegnati nella promozione, nel sostegno e nel supporto dei percorsi personali e professionali, nonché dei progetti migratori di giovani neo-maggiorenni in uscita dai percorsi di accoglienza per MSNA, cercando di colmare una lacuna a livello di progetti e servizi a loro dedicati e la mancanza di supporto e sostegno che ne consegue.

Come nel gioco Snakes and Ladders abbiamo cercato, come figure educative di promuovere sicurezza, di sostenere i loro progetti migratori in un momento molto delicato come quello del compimento della maggiore età, fornendo un tempo ed uno spazio in cui costruire competenze e opportunità da giocare nel futuro prossimo. E' stato sicuramente un processo importante che ha portato alcuni ad inserirsi stabilmente nel mondo del lavoro; altri, con il supporto delle figure educative a chiedere il prosieguo amministrativo; altri ancora ad intraprendere un percorso di studi di scuola secondaria superiore.

In collaborazione con:

Ceas (capofila), Cooperativa Tuttinsieme, Fondazione Casa della Carità, Cooperativa Fuoriluoghi, Cooperativa La Cordata

Finanziato da: Fondazione Cariplo



Vitamina. Guida all'abitare

Il progetto Vitamina nasce come logica conseguenza del progetto WIP Never Alone ed è finanziato dalla stessa Fondazione Cariplo, San Paolo e altre fondazioni più piccole.

Tre organizzazioni che si occupano di accoglienza e inclusione di MSNA e richiedenti e rifugiati (Comunità Progetto, Refugees Welcome Italia e CIR Consiglio Italiano per i Rifugiati) hanno concorso alla redazione di una Guida all'abitare a uso degli operatori dell'accoglienza.

La Guida affronta il tema della ricerca di soluzioni abitative, temporanee e non, per le persone in uscita dal circuito dell'accoglienza e offre informazioni utili, spunti di riflessione, presenta buone prassi e alcune check list da utilizzare insieme ai ragazzi in uscita per sostenerli nella ricerca attiva di una nuova abitazione.

A novembre la Guida è stata presentata pubblicamente con un webinar al quale hanno partecipato oltre 90 persone. Sono state anche organizzate delle giornate di formazione e accompagnamento all'utilizzo della stessa Guida, rivolte agli educatori, ai tutori legali e ai volontari.

In particolare Comunità Progetto, dopo aver redatto una parte della Guida, si è



occupata della sua promozione con educatori e assistenti sociali; abbiamo organizzato tre giornate formative, con due gruppi, uno in presenza e uno a distanza, e un seminario finale di restituzione.

L'equipe di lavoro è coordinata da Lorenzo Tomai ed è completata da Francesca Barbesino della Coop Fuoriluoghi e Agostino Messina della Coop Ceas. Questa formula di equipe mista con colleghi provenienti da altre organizzazioni si sta rivelando fruttuosa, per quanto contorta dal punto di vista amministrativo.

La possibilità di confrontarsi e lavorare con organizzazioni che operano su altri territori (Cir ha sede a Roma, Refugees Welcome lavora su tutto il territorio nazionale, il progetto è coordinato dall'Associazione La Rada di Salerno) è molto positiva e ci consente di ampliare la cerchia dei nostri interlocutori.

Educativa di Strada per senza dimora

Dal 1997 Comunità Progetto si occupa di avviare percorsi di reinserimento e di protezione sociale, attraverso azioni di accompagnamento educativo individualizzato volte a superare la distanza fisica e simbolica tra la persona che vive in strada e i servizi titolari della presa in carico socio-sanitaria.

Si propone di promuovere per le persone più vulnerabili l'accesso e la permanenza all'interno del sistema complessivo di welfare. È un intervento condotto da un'équipe di 5 educatori professionali che svolgono funzione di mediazione tra i tempi e le modalità di vita delle persone senza dimora e le modalità di accesso ai diversi servizi socio-sanitari del territorio.

Il progetto prevede quotidianamente la presenza in strada di una coppia di educatori in zone della città concordate con il Servizio Sociale del Centro Sanmartini del Comune di Milano e interventi mirati su specifiche segnalazioni provenienti sempre dal medesimo Centro. Gli educatori si muovono su tutto il territorio cittadino con lo scopo di intercettare, incontrare, conoscere le persone segnalate e condurle ove possibile all'interno di un progetto socio educativo personalizzato.

L'intervento si struttura in fasi:

- aggancio della persona senza dimora nel suo contesto di vita
- costruzione di una relazione di aiuto, di prossimità e di fiducia
- analisi del bisogno, elaborazione del tipo di intervento necessario, sulla base della specificità della situazione incontrata
- definizione di un progetto individuale con la persona in collaborazione con il Centro Sanmartini
- avvio di un percorso di inclusione, di reinserimento e di protezione sociale

attraverso l'inserimento nel sistema di accoglienza residenziale disponibile sul territorio e attraverso la presa in carico da parte dei Servizi Sociali Professionali Territoriali e dei servizi sanitari territoriali

Nell'autunno 2021 Comunità Progetto e Caritas Ambrosiana, con la collaborazione di Fio.psd, hanno dato vita ad Attraversare il Margine, corso di formazione rivolto agli assistenti sociali dei Servizi Sociali Professionali del Comune di Milano e dei comuni limitrofi, e agli operatori professionali dei servizi socio-sanitari e del privato sociale che si occupano di grave emarginazione adulta e di persone senza dimora.

Il corso, finalizzato a un confronto metodologico e accreditato per gli assistenti sociali, è stato promosso dal Comune di Milano e ha visto la partecipazione di 40 partecipanti in presenza e 35 da remoto.



UNIONE EUROPEA
Fondi SIE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

ATTRAVERSO IL MARGINE

nuovi cittadini senza dimora e grave emarginazione adulta

Promosso da Comune di Milano

Organizzato da Caritas Ambrosiana e Cooperativa Comunità Progetto
con la collaborazione di Fio.psd



I dati dell'educativa di strada**Segnalazioni**

AS SSPT	1
Centro Sammartini (Ex CASC)	45
Ronda Carità	3
Totale	49

Genere

Donna	7
Transgender	3
Uomo	39
Totale	49

Monitoraggio o presa in carico

Accompagnamento ai servizi senza continuità educativa	5
Informazioni e orientamento ai servizi	7
Non trovato/a	5
Presa in carico educativa	25
Rifiuto di assistenza	7
Totale	49

Problematiche riscontrate

Non valutabile	7
Alcooldipendenza	12
Fragilità psicologica o problemi psichiatrici	19
Tossicodipendenza	4
Pendenze penali / carcere	3
Disabilità fisica / Problemi sanitari	4
Totale	49

Nazionalità

Africa	11
Asia	3
Italia	24
Altri paesi europei	6
Sud America	5
Sconosciuta	2
Totale	49

Esiti delle sole prese in carico educative

Acquisizione alloggio temporaneo	3
Inserimento in	
strutture di prima accoglienza	7
progetto Housing First	1
presa in carico servizio sociale Centro Sammartini	17
attivazione consulenza servizio legale Centro Sammartini	8
presa in carico servizio sociale professionale territoriale	9
presa in carico/attivazione servizi per le dipendenze	4
presa in carico/attivazione servizio per la salute mentale	2
Totale	25

Distribuzione territoriale delle sole prese in carico educative

Piazza Carbonari	5
Parco Formentano (largo Marinai d'Italia)	6
Territori diversificati	14
Totale	25



Housing First

-

Housing First è un progetto innovativo che gestiamo in partenariato con Fondazione Caritas Ambrosiana dal 2017 e che prevede - per quelle persone senza dimora che per motivi oggettivi e soggettivi non possono essere accolti nelle tradizionali strutture di accoglienza notturna - l'inserimento diretto dalla strada ad un proprio alloggio individuale. Ovviamente mettere a disposizione della persona un alloggio non è sufficiente. Comunità Progetto garantisce l'intervento educativo a partire dall'inserimento in appartamento e per tutta la durata dell'accoglienza, con un affiancamento educativo variabile e modulato in base alle necessità della persona. Gli educatori incontrano in ogni caso l'ospite almeno una volta alla settimana e si rendono disponibili per gli accompagnamenti ai servizi socio-sanitari e nello svolgimento delle necessarie pratiche per l'acquisizione dei diritti di cittadinanza basilari. Nel 2021 grazie ai finanziamenti del PON Inclusione Comunità Progetto ha gestito quattro inserimenti abitativi secondo il modello Housing First.

Impatto/Mission Acquisizione di diritti di cittadinanza e reinserimento nel tessuto sociale e relazionale di persone adulte senza dimora in condizione di emarginazione

Risultato/Outcome

- Educazione: aggancio, costruzione di relazioni di fiducia, motivazione al cambiamento, emersione della domanda esplicita, individuazione di obiettivi condivisi con la persona e i servizi sociali di riferimento (Centro Sammartine e SSPT)
- Abitazione: sostegno all'ingresso in accoglienze abitative collettive (prima e seconda accoglienza, Housing Led, Microcomunità, Residenza Sociale Temporanea) o individuali (Housing First, Servizio Accoglienza Temporanea, Servizio Accoglienza Popolare del Comune di Milano)
- Reddito: accompagnamento alle pratiche per l'acquisizione del diritto al reddito di cittadinanza e percorsi per riconoscimento pensione di Invalidità e di anzianità
- Salute: accompagnamento a percorsi di cura (MMG) e aggancio a servizi sanitari specialistici (salute mentale, dipendenze)

Azione/Output

Incontri continuativi e accompagnamenti con le persone destinatarie sul territorio o in casa (HF)

Disbrigo pratiche burocratiche e amministrative utili al progetto individuale (ISEE, SAP, SAT, documenti vari...)

Confronto settimanale in equipe tra operatori e coordinatore per condivisione dei casi

Attivazione di altri soggetti ed enti professionisti a sostegno del progetto e promozione di un lavoro di rete

Sensibilizzazione agli addetti ai lavori e alla cittadinanza sulla condizione homelessness (formazione, video e pubblicazioni)

Restituzione al committente degli esiti e dell'efficacia del lavoro svolto attraverso raccolta dati (database)

Fonti di verifica

Analisi dei documenti di servizio e database

Fattori di rischio

Discontinuità degli investimenti pubblici nonostante le linee di indirizzo europee e ministeriali.

Brevità delle progettazioni

Estrema fragilità e precarietà di vita dei beneficiari che non sempre riescono a perseguire con continuità gli obiettivi progettuali.

Estrema fragilità del sistema di offerta abitativo milanese (troppo pochi posti disponibili e spesso in condizioni igienico-sanitarie precarie)

Con Competente Incertezza

—

Con competente incertezza è il progetto di ricerca e racconto dell'educativa di Strada per senza dimora.

In questo percorso sono stati prodotti il libro "Con competente incertezza, Educativa di Strada per persone senza dimora. Un intervento personalizzato governato con competente incertezza" ed il documentario "Il vortice delle cose", pubblicato sul canale youtube della Cooperativa.

Il testo è il risultato di un percorso di ricerca svolto con gli operatori che lavorano 'in strada' e con professionisti del Centro Sammartini, tramite interviste, raccolta di aneddoti, focus group. E' stata fatta una rielaborazione dei contenuti che ha voluto dare conto dello spirito del servizio, lasciando aperte le numerose domande e dubbi che accompagnano i nostri interventi.

Il documentario è stato prodotto con l'accompagnamento da parte degli educatori del regista, Elvio Longato, nei luoghi della città dove si lavora abitualmente e nella relazione di prossimità con le persone fruitrici.

Il video ha lo scopo di cogliere la voce di alcune persone, utenti del servizio, per mostrare il loro punti di vista, dando conto del loro sguardo sui servizi, incontrando le loro storie senza pietismi ma mostrando l'incontro relazionale che è allo stesso tempo preconditione e risultato dell'intervento educativo in strada.

La contestuale raccolta di dati sui percorsi educativi intrapresi è volta a dare restituzione dei risultati del servizio per renderli maggiormente misurabili e valutabili.

I materiali prodotti sono consultabili sulla pagina <https://comunitaprogetto.org/pubblicazioni>.



ATIR

ODISSEA.

Storia di un ritorno

Ideato e diretto da SERENA SINIGAGLIA
Drammaturgia LETIZIA RUSSO

Traduzione degli episodi di Odissea a cura di MADDALENA GIOVANNELLI, ALICE PATRIOLI e NICOLA FOGAZZI

In scena 90 PARTECIPANTI ai laboratori di teatro sociale e di territorio di ATIR

Attore-narratore MATTIA FABRIS

Un progetto ATIR

Scene a cura di MARIA SPAZZI Light designer ALESSANDRO VERAZZI Sound designer SANDRA ZOCOLAN

Progettazione scene e ideazione costumi a cura degli studenti del Biennio di Specializzazione

in Scenografia Teatro e Costume per lo Spettacolo dell'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRESCIA

Attrezzatura e realizzazione scene a cura di MARIANNA CAVALLOTTI e CHIARA MODULO

Progettazione costumi a cura di MARILENA MONTINI e ILARIA STROZZI

Co-produzione ATIR | Teatro Carcano

in collaborazione con la Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera

Cooperativa Sociale Comunità Progetto, Teatro EDIBarro's e Associazione Amici di Edoardo ONLUS

Progetto realizzato con i fondi Otto per mille della Chiesa Valdese

Con il contributo di Fondazione Cariplo

Sponsor Linkletters


TEATROCARCANOMILANO
una nuova stagione
2021/2022

GRUPPO
SCENAS
PISTOIA

Corso di Porta Romana, 63 | Milano | M3 Crocetta | Tram 16, 24 | Bus 65, 94

☎ 02 - 55101202 📍 +39 - 02 - 55101277 🎫 Teatro Carcano

biglietti.teatrocarcano.com • viveticket.it

WWW.TEATROCARCANO.COM

📱 🌐 📺 📖 📧



Odissea perché il cammino incerto e inquieto della vita è cosa umana, irrimediabilmente umana. Odissea perché la sete di conoscenza ed esperienza riguarda tutti, a prescindere da ceto, religione, condizione, genere, fragilità o disabilità che dir si voglia. Il cammino di Ulisse è il cammino dell'uomo, da sempre.

Serena Sinigaglia

Gli Spazi del Teatro

Gli Spazi del Teatro nasce nel 2000, dalla collaborazione tra Comunità Progetto e la compagnia teatrale ATIR.

È un progetto d'inclusione sociale, formazione e crescita personale, con particolare attenzione alle persone fragili: disabili fisici e cognitivi, stranieri, adolescenti e adulti in difficoltà, ma si rivolge anche a cittadini, educatori e non, e ad attori che vogliano crescere professionalmente e mettersi alla prova in un laboratorio sperimentale. Le attività proposte sono* laboratori integrati * laboratori presso le strutture territoriali, che si occupano di inclusione, disabilità, educazione * corsi di formazione per operatori sociali.

I laboratori sono condotti da attori professionisti affiancati da educ-attori, cioè figure educative esperte in teatro sociale. La presenza di queste due figure consente di integrare lo sguardo e i punti di vista di entrambe le professionalità, e preservare la qualità educativa e quella artistica del lavoro. Obiettivo ultimo del progetto è favorire l'incontro, il dialogo tra le diversità.

Nel 2021 i gruppi de Gli Spazi del Teatro hanno preso parte ad un grande progetto di teatro e comunità, **Odissea storia di un ritorno**, che ha coinvolto anche altri laboratori di teatro sociale tenuti da ATIR, rivolti a bambini, anziani, adolescenti.

L'idea del progetto, che valorizza pienamente il modello di teatro integrato de Gli Spazi del Teatro, nasce a seguito della chiusura del Teatro Ringhiera, gestito da ATIR dal 2007 al 2017.

Le ragioni del progetto hanno acquisito tra l'altro ancora maggiore forza alla luce delle recenti privazioni sociali imposte dall'emergenza del covid-19, che hanno acuito il senso di solitudine delle persone più fragili cui il progetto è rivolto, rendendo sempre più urgenti prospettive comunitarie e interventi che valorizzino, appena possibile, la relazione diretta tra esseri umani.

Il progetto è stato realizzato, in partnership con ATIR, l'Accademia di Belle Arti di Brera, e l'Associazione Amici di Edoardo ONLUS.

Da ottobre 2019 tutti i laboratori di teatro sociale di ATIR hanno lavorato su episodi specifici della grande opera epica, tradotti da un team di grecisti. Il progetto è stato parzialmente sospeso a fine febbraio 2020 con l'aggravarsi dell'emergenza sanitaria e

la chiusura dei Centri di aggregazione multifunzionale presso cui si svolgevano i laboratori.

I laboratori sono ripresi definitivamente in presenza a fine maggio 2021 e i saggi si sono svolti a giugno 2021 presso lo Spazio Teatro 89.

L'evento, è andato in scena presso il Teatro Carcano il 26 novembre in matinée e il 27 e 28 novembre 2021, riscuotendo un enorme successo di pubblico (2500 spettatori) e di critica. Odissea ha rappresentato l'apice di un processo che lavora nella durata temporale e nella continuità della presenza territoriale, valorizzando anche il know-how di competenze pedagogiche artistiche, organizzative, sperimentate nei venti anni di collaborazione con tra ATIR e Comunità Progetto.

La Falegnameria Cuccagna

-

Il progetto Falegnameria Cuccagna nasce per favorire l'inclusione e l'autonomia di giovani migranti attraverso la creazione di percorsi di formazione professionale e avviamento al lavoro e diffondere la cultura dell'inclusione.

Il desiderio che il progetto insegue è quello di realizzare una falegnameria sociale, un luogo d'incontro e partecipazione. Un'officina di quartiere, aperta a tutti, dove praticare l'auto-produzione. Un luogo in cui la progettualità e la creatività si possano incontrare attraverso lo scambio di saperi tra persone. Un laboratorio dove culture e generazioni diverse possano stare insieme attraverso il "fare".

La prospettiva è di far nascere una realtà imprenditoriale finalizzata alla formazione, all'inclusione e all'inserimento lavorativo di ragazzi migranti arrivati senza genitori nel nostro paese, appena maggiorenni, in uscita dai percorsi di accompagnamento.





La grande avventura della Falegnameria

Il progetto ha visto la collaborazione dell'Associazione Consorzio Cantiere Cascina Cuccagna, che gestisce la Cascina Cuccagna, nuovo centro cittadino di cultura e aggregazione, e di Breadtree, collettivo di professionisti appassionati di autoproduzione.

In fase di raccolta fondi sono stati coinvolti circa 400 donatori.

Tra il 2021 e l'inizio del 2022 sono stati effettuati 2 inserimenti lavorativi, coinvolti 10 ragazzi in formazione, oltre 70 tra i donatori che hanno ritirato i premi sono stati resi partecipi delle attività, sono stati fatti laboratori per quasi 80 bambini di una scuola materna e altri 15 di un centro estivo, 60 studenti di un'accademia, oltre ai loro insegnanti, sono stati coinvolti nella creazione di percorsi progettuali.

Nei mercatini di artigianato sono state informate e coinvolte, anche nell'ottica di dare futuro alle attività proposte, alcune decine di persone; sono state attivate collaborazioni con alcuni enti del privato sociale, con una accademia, una scuola, un consorzio, con due aziende del settore, due fornitori continuativi e due consulenti tecnici.

Il progetto Falegnameria Cuccagna è stato selezionato dal Bando Crowdfunding Civico del Comune di Milano, che ha deciso di investire in progetti che migliorano la vita nei quartieri della città.

Il Comune di Milano finanzia il 60% del progetto, il restante 40% dell'importo è stato raccolto da Comunità Progetto attraverso una campagna di crowdfunding civico, tra febbraio e aprile 2021.

Da maggio 2022 sono state molte le attività realizzate!

Sono stati coinvolti nove ragazzi in formazione; tutti i donatori sono stati coinvolti e resi partecipi degli sviluppi del progetto, ottanta bambini delle sezioni di una scuola materna della città hanno partecipato alle attività, circa sessanta studenti di un'accademia di belle arti hanno ideato progetti grazie a incontri formativi svolti con gli operatori del progetto, sono stati svolti dei lavori di ristrutturazione all'interno delle case del progetto di accoglienza per Minori Stranieri Non Accompagnati, sono state create delle strutture per bookcrossing per un parco situato nella zona quattro della città, proposti workshop formativi per la cittadinanza.

Gli operatori del progetto sono coinvolti in formazioni sulla "strutturazione d'impresa". Ma c'è ancora un grande scoglio da superare per completare la nascita della Falegnameria: avere uno spazio adeguato per strutturare attività e progettualità che possano sopravvivere nel medio e lungo termine.

Non essendo stato possibile posare il nuovo laboratorio nel cortile della Cascina Cuccagna, come previsto, sono state trovate altre soluzioni temporanee e ci troviamo oggi a dare forma ad una soluzione definitiva, mantenendo un punto di raccordo con la città presso la Cascina Cuccagna, ma aprendo un nuovo laboratorio dislocato, non molto distante dalla cascina.



Situazione economica finanziaria

Nell'anno 2021 Comunità Progetto vede nuovamente un dato economico finanziario adeguato alle aspettative, avendo effettuato degli investimenti e con una posizione debitoria minore e sostenibile, con un risultato ordinario positivo.

La Cooperativa ha ulteriormente diversificato le proprie attività e ha migliorato il quadro organizzativo e gestionale dell'ente, creando nuove competenze e processi di lavoro più efficaci.

	2021	2020	Variazione
Ricavi netti	€ 896.348,00	€ 960.123,00	-€ 63.775,00
Costi esterni	€ 468.629,00	€ 414.531,00	€ 54.098,00
Costo del lavoro	€ 694.030,00	€ 641.788,00	€ 52.242,00
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	€ 26.133,00	€ 20.651,00	€ 5.482,00
Risultato Operativo	-€ 292.444,00	-€ 116.847,00	-€ 175.597,00
Proventi non caratteristici	€ 298.438,00	€ 160.883,00	€ 137.555,00
Proventi e oneri finanziari	€ 671,00	-€ 1.618,00	€ 2.289,00
Debiti verso fornitori	€ 13.679,00	€ 9.780,00	€ 3.899,00
Debiti tributari e previdenziali	€ 11.222,00	€ 36.680,00	-€ 25.458,00
Altri debiti	€ 186.311,00	€ 213.904,00	-€ 27.593,00
Risultato Ordinario	€ 5.323,00	€ 42.418,00	-€ 37.095,00

	2017	2018	2019	2020	2021
Ricavi netti	€ 1.071.000,00	€ 971.303,00	€ 1.048.609,00	€ 960.123,00	€ 896.348,00
Proventi non caratteristici	€ 14.632,00	€ 42.790,00	€ 73.981,00	€ 160.883,00	€ 298.438,00
Ricavi netti più proventi non caratteristici	€ 1.085.632,00	€ 1.014.093,00	€ 1.122.590,00	€ 1.121.006,00	€ 1.194.786,00
Costi esterni	€ 423.128,00	€ 360.852,00	€ 372.962,00	€ 414.531,00	€ 468.629,00
Costo del lavoro	€ 524.021,00	€ 521.820,00	€ 593.359,00	€ 641.788,00	€ 694.030,00
Risultato Netto	€ 23.684,00	€ 85.314,00	€ 109.081,00	€ 42.418,00	€ 5.322,00

Appendice

Relazione dell'Organismo di Vigilanza

L'organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, ha svolto nell'anno 2021 una costante e continua attività di condivisione del contenuto del modello organizzativo con le figure apicali della Cooperativa.

Tale attività trova il suo fondamento nella volontà della Cooperativa di adeguarsi alla normativa contenuta nel decreto legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle imprese dipendente da reato.

L'organismo non solo ha preso parte a vari incontri finalizzati ad approvare e a condividere il contenuto del modello organizzativo e a diffondere la consapevolezza in merito all'importanza di non porre in essere comportamenti idonei a integrare fattispecie di reato rilevanti ai sensi del decreto legislativo 231/2001, ma ha altresì mantenuto con le figure apicali della Cooperativa e in particolare con la vicepresidente signora Chiara Rossi e con i consiglieri signori Michele Batà e Diego Cassani un costante dialogo e un ininterrotto scambio epistolare utile a dimostrare la sensibilità dell'ente rispetto ai potenziali profili di criticità all'interno della Cooperativa.

Questo sia a tutela dell'ente medesimo, che altrimenti potrebbe essere assog-

gettato a misure interdittive già in fase di indagini preliminari e un domani subire una condanna in sede penale, sia a tutela del lavoratore il quale, nel caso in cui commettesse un reato, verrebbe senz'altro colpito da sanzioni disciplinari.

L'organismo ha quindi potuto rilevare un alto livello di attenzione per il rispetto dei protocolli e dei mansionari e una chiara consapevolezza in merito all'importanza di mantenere condotte sempre conformi alle prescrizioni.

In tutti gli interventi svolti l'organismo ha ripreso il tema inerente ai reati tributari, avendo particolare riguardo alle novità legislative e alla natura delle condotte potenzialmente rilevanti.

L'organismo ha altresì ripreso la disciplina del whistleblowing e ha ribadito il proprio ruolo di soggetto abilitato a ricevere le informazioni e l'esistenza di più canali comunicativi per segnalare condotte illecite restando nell'anonimato.

Esso in proposito ha nuovamente raccomandato di essere informato in merito al ricevimento di eventuali multe o sanzioni in seguito a controlli o a ispezioni (o a verifiche in materia di gestione delle qualità).

Di particolare rilievo è poi certamente stata la prosecuzione dell'attività di vigi-

lanza sulla corretta attuazione dei nuovi protocolli in materia di sicurezza e di contenimento del virus COVID-19.

In particolare l'organismo ha proseguito la verifica in merito alle attività rimaste sospese e a quelle proseguite, verificando altresì la corretta gestione degli adempimenti nei confronti dei dipendenti sia sotto il profilo retributivo sia sotto il profilo relativo alla tutela della loro salute (acquisto e consegna dei dispositivi di protezione individuale), acquisendo i protocolli attuati e le fatture di acquisto dei materiali.

L'organismo ha inoltre potuto accertare la grande attenzione volta al rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali nel contesto dell'attuazione delle misure previste dalla normativa (per esempio in materia di rilevazione della temperatura).

Anche sotto questo profilo e per tutto il periodo di emergenza l'organismo ha dunque potuto attestare la sostanziale conformità della Cooperativa alle norme vigenti senza ravvisare violazioni di alcuna natura.

L'o.d.v. ha inoltre provveduto a inviare con regolarità e puntualità circolari di aggiornamento in materia.

Entrando nel merito delle attività svolte nel corso dell'anno 2021, l'o.d.v. attesta di

aver preso parte il giorno 12 febbraio 2021 all'elezione del nuovo consiglio di amministrazione svoltasi con le modalità dell'audio-videoconferenza.

Il giorno 19 marzo 2021 si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione il quale ha riconfermato come organismo di vigilanza l'organo già precedentemente in carica. In tale occasione l'o.d.v. si è pertanto presentato al nuovo consiglio di amministrazione.

Il successivo 30 giugno 2021 l'organismo di vigilanza attesta di essersi recato presso i locali di proprietà della Cooperativa sociale siti in Milano, via Privata Cuccagna n. 2 al fine di svolgere la propria attività di vigilanza.

In occasione di tale incontro l'organismo ha spiegato l'importanza di approfondire la conoscenza del sistema 231, così da circoscrivere il più possibile il rischio di porre in essere condotte suscettibili di acquisire un rilievo penalistico in danno dell'ente.

Al fine di dimostrare la grande sensibilità della Cooperativa rispetto alla corretta attuazione dei principi cardini in materia, l'o.d.v. ha pertanto sottolineato la necessità che l'azienda tenga costantemente aggiornati i modelli organizzativi e riveda all'occorrenza i mansionari in essere, adottando se del caso protocolli specifici. L'o.d.v. attese di aver proseguito il proprio ciclo annuale di attività di controllo essendosi recato in data 20 dicembre 2021 presso la sede della Cooperativa sita in Milano, via Soperga n. 13 per incontrare la vicepresidente signora Chiara Rossi e il consigliere signor Michele Batà. In occasione di tale ultimo incontro annuale l'organismo dà atto di aver riepilogato le attività più rilevanti da esso stesso svolte nel corso dell'ultimo semestre e di aver verificato la conformità dell'ente in chiusura dell'anno solare 2021. In particolare le tematiche affrontate sono state quelle relative alle disposizioni normative emanate in periodo di emergenza epidemiologica, all'aggiornamento normativo del modello organizzativo, alla cookies policy, all'approfondimento sul r.u.n.t.s. e all'attuazione

del codice del terzo settore e infine alla figura del mobility manager.

Quanto al primo punto l'o.d.v. attesta di aver acquisito i protocolli di sicurezza aggiornati e di aver rilevato la conformità della Cooperativa in tema di prevenzione del virus COVID-19, di rilevazione della temperatura e di verifica del possesso della certificazione verde.

Quanto al secondo punto l'o.d.v. ha spiegato che il contenuto del modello organizzativo è in continua evoluzione e integrazione. In particolare l'organismo ha precisato che non essendo ancora stata recepita la V direttiva in materia di antiriciclaggio (2018/843/UE) relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, esso avrebbe potuto apportare le modifiche definitive solo in un momento successivo all'avvenuto recepimento.

Quanto alla cookies policy l'organismo di vigilanza attesta di aver condiviso con i referenti della Cooperativa le nuove linee guida pubblicate dal garante della privacy in data 9 luglio 2021. L'o.d.v. in particolare rileva che l'attività più importante da gestire è stata quella relativa all'impostazione della memorizzazione delle preferenze espresse dal navigatore per almeno sei mesi.

L'o.d.v. dà altresì atto di aver impostato il sito in modo conforme e di aver adeguato la cookies policy.

Quanto all'approfondimento sul r.u.n.t.s. e all'attuazione del codice del terzo settore l'o.d.v. attesta in primo luogo di aver visionato il nuovo statuto al fine di verificare che esso fosse effettivamente aggiornato e conforme alla nuova disposizione normativa e in secondo luogo di aver verificato che la Cooperativa non commettesse illeciti nell'attivazione di procedure illegali al fine di ottenere o mantenere eventuali benefici economici non previsti dalla nuova normativa o non spettanti agli enti iscritti nel registro.

Quanto alla figura del mobility manager l'o.d.v. rileva che la Cooperativa non soggiace all'obbligo di nominare tale figura avendo essa un numero di dipendenti in-

feriore al minimo previsto dalla normativa. L'organismo infine dà atto di aver provveduto alla programmazione delle attività future, avendo pianificato con i referenti della Cooperativa i prossimi incontri formativi, sia al fine di valutare correttamente il rischio di commissione di reati, sia al fine di condividere il contenuto degli articoli del codice penale e delle altre norme richiamate nel decreto legislativo 231/2001.

L'o.d.v. si rende pienamente disponibile ad affrontare qualsiasi dubbio o qualsiasi criticità che necessiti di un confronto ulteriore.

L'organismo infine ringrazia per la fiducia mostrata e resta a disposizione per la prosecuzione delle proprie attività, secondo il calendario di volta in volta concordato.

Ringraziamo Alessandro Esposto per l'ottimo la fotografia di copertina e le fotografie alle pagine 4, 6, 9, 11, 13, 18, 21, 25, 26, 28, 30, 32, 41, 46, 47, 48, 64, 65, 66.

Ringraziamo le colleghe e i colleghi di Comunità Progetto che hanno contribuito alla redazione del Bilancio Sociale 2021 con il loro lavoro, i testi, le foto e i preziosi suggerimenti.

Il gruppo di lavoro: **Chiara, Grazia, Silvia**

A handwritten signature in black ink, consisting of a long horizontal line followed by a stylized, cursive mark that resembles a 'Z' or a similar character.

